



# FACCIAMO SQUADRA PER ALPIGNANO PROGRAMMA 2020 / 2025

**“Se vuoi arrivare prima, corri da solo; se vuoi arrivare lontano, cammina insieme!” (proverbio del Kenya)**



# INDICE GENERALE

<b>ALPIGNANO ECO-LOGICA</b>	<b>pag. 4</b>
- L'unica maniera per realizzare i sogni è agire .....	4
- Un programma "Aperto" .....	4
- Il nostro obiettivo a Lungo Termine: "Alpignano Intelligente – Smart local" .....	4
<b>LA SALUTE E LA SICUREZZA</b> .....	<b>pag. 6</b>
- Poliambulatorio ASL e medicina territoriale .....	6
- Pandemia Covid 19 .....	6
- Piano di protezione Civile .....	7
- Analisi e monitoraggio della qualità ambientale .....	7
- Una città sicura e solidale .....	7
<b>LA MACCHINA COMUNALE</b> .....	<b>pag. 8</b>
- Risorse umane: l'efficienza burocratica .....	8
- Il Consigliere di quartiere .....	8
- Il "Bilancio Sociale" e il "Bilancio Partecipato" .....	8
- Struttura gestionale amministrativa .....	8
- Servizi in Rete .....	8
- Tasse e Tributi .....	8
<b>AMBIENTE E MOBILITÀ</b> .....	<b>pag. 10</b>
- La tutela ambientale .....	10
- Valorizzazione e Accessibilità ambientale .....	10
- Il progetto "Corona Verde" e il "Consorzio zona di salvaguardia della Dora" .....	12
- Assessorato alla sostenibilità ambientale .....	12
- Il patrimonio costruito .....	12
- Riattivare le piazze .....	13
- Il patrimonio rurale .....	13
- La mobilità .....	14
- La sicurezza stradale e ferroviaria .....	15
<b>IL PATRIMONIO PUBBLICO: SOGNARE PRAGMATICAMENTE</b> .....	<b>pag. 16</b>
- Gli Immobili .....	16
- Cimitero multietnico .....	18
- "Società acqua potabile di Alpignano" .....	18
- Realizzazione di una sala polivalente .....	18
- Realizzazione di un'aula studio per universitari .....	18
- Piano delle piccole opere pubbliche .....	19
<b>GLI AMBITI PRODUTTIVI</b> .....	<b>pag. 20</b>
- L'agricoltura .....	20
- Il commercio .....	20
- Tessuto industriale e lavoro .....	21
<b>ALPIGNANO FUTURA</b>	<b>pag. 22</b>
- Industria 4.0 e Start-Up .....	22
<b>L'ISTRUZIONE SCOLASTICA</b> .....	<b>pag. 23</b>
- Il mondo dell'educazione... non è mai un'azione ripetitiva .....	23

- Asilo Nido comunale Don Minzoni .....	24
<b>LO SPORT .....</b>	<b>pag. 25</b>
- Sport per tutti .....	25
- Rigenerazione impianti sportivi .....	25
- Consulta comunale per lo Sport .....	26
- Riapertura della Bocciofila .....	26
- Piano Regolatore dello Sport .....	26
<b>LA RINASCITA CULTURALE .....</b>	<b>pag. 27</b>
- Il disegno di una città possibile .....	27
- Polo letterario .....	27
- La Biblioteca .....	28
- Polo energetico .....	29
- Polo museale .....	29
- Alpignano sulla via Francigena e sul Cammino di San Martino .....	29
- La cultura di genere .....	30
- Scambi tra culture .....	30
- Il Palio dij Cossòt .....	30
- Altre importanti direttrici da sviluppare .....	31
<b>IL “PROGETTO ALPIGNANO GIOVANI” .....</b>	<b>pag. 32</b>
- Il “Progetto Alpignano Giovani” .....	32
<hr/>	
<b>ALPIGNANO SOLIDALE .....</b>	<b>pag. 33</b>
<hr/>	
- A cosa pensiamo quando parliamo di città solidale? .....	33
- L’attenzione e la cura .....	33
- Azioni concrete .....	33
- Accompagnamento sociale “Portineria Sociale di Quartiere” .....	34
<b>LEGALITÀ, CULTURA DELLA PACE E INCLUSIONE .....</b>	<b>pag. 36</b>
- Cultura della pace .....	36
- Educazione alla legalità .....	37
- “Centro Multicultura” .....	37
- Le persone “migranti” ospitate al Parlapà .....	37
<b>IL PROGETTO “CI.VI.CO.” .....</b>	<b>pag. 38</b>
- Progetto CI.VI.CO. - Civile. Vicino. Comunale. ....	38

# **ALPIGNANO ECO-LOGICA**

## **DIGITALE E GREEN, INFRASTRUTTURE PER UNA CITTÀ INTELLIGENTE E SMART LOCAL**

**“Il miglior premio che la vita offre è l'opportunità di lavorare su qualcosa che valga la pena”.**  
(Theodore Roosevelt)

---

### **L'unica maniera per realizzare i sogni è agire**

È tempo di pensare a una città migliore e più moderna. È quello che ci chiedono gli alpignanesi, dai quali arriva una spinta al cambiamento che non è solo l'ordinaria amministrazione del buon padre di famiglia ma è il desiderio di un futuro per tutti, giovani, adulti e anziani.

Un futuro migliore lo si raggiunge solo perseguendo il bene di tutta la comunità. Per ottenere questo risultato, solo apparentemente facile, occorre alzare lo sguardo dal quotidiano e non limitarsi a inseguire i problemi al loro emergere.

Presupposto altrettanto fondamentale è quello di provare ad amministrare NON CONTRO ma PER, NON CONTRO o a favore di qualcuno o di qualche interesse, ma PER fare le cose primarie e utili a crescere tutta insieme la comunità di Alpignano.

### **Un programma “Aperto”**

Il nostro programma si caratterizza come programma aperto, poiché queste settimane elettorali sono un prezioso momento per mettersi in ascolto della popolazione, comprendendo le sue esigenze e avendo così ulteriori spunti concreti per redigere le linee programmatiche di governo.

Anche in caso di vittoria, come ci auspichiamo, il programma verrà costantemente sottoposto a verifiche con la cittadinanza per mantenerlo vivo ed attuale, aderente sempre alle reali necessità del territorio. Una sana Amministrazione Comunale deve vivere condividendo le scelte ed evitando di imporle.

### **Il nostro obiettivo a Lungo Termine: “Alpignano Intelligente – Smart local”**

Siamo sempre più sensibili alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo armonico e sostenibile, a un'idea di mobilità intesa come collegamenti facili ed efficienti, alla connessione. Alpignano può diventare una città che utilizza la tecnologia per fornire servizi utili a migliorare e semplificare la vita dei cittadini.

È bene considerare i temi della smart city in un sistema possibilistico concreto. Ripetuto come un mantra esiste senza dubbio una tendenza generale che vede la tecnologia come protagonista nella risoluzione dei problemi, sostituendo agli spazi fisici piattaforme virtuali. Per evitare rovinose cadute di tipo “positivista”, è necessario intraprendere uno sforzo culturale e auto-critico sul concetto e sulle politiche legate all'innovazione, che producano sia una visione complessiva e ambiziosa, ma allo stesso tempo realizzabile, ristabilendo il baricentro sullo spazio fisico locale e non, al contrario, sulla sua rinuncia. Una soluzione mediana che consenta di intravedere una direzione sostenibile sia da un punto di vista teorico che, soprattutto, da un punto di vista materiale; uno sguardo che certamente consideri la scala di Alpignano – simile a molti altri comuni medio/piccoli – ma anche la consolidata e presumibilmente confermata limitatezza di risorse economiche, nonché un bilancio tra energie spendibili e concretezza di risultati ottenibili.

Il concetto di sostenibilità deve rimanere un obiettivo fisso sull'orizzonte di ogni programma politico-amministrativo che voglia rappresentare la contemporaneità o che tenti quantomeno di inseguirla. Far atterrare un concetto tanto scivoloso quanto volatile come quello della "sostenibilità" su di un territorio come quello alpighanese, vogliamo si rifletta in un modus operandi che tenta di arginare - o meglio eliminare - quelle pratiche o prodotti che arrecano danno dal punto di vista ecologico, ambientale e sociale o provocano conseguenze non rigenerabili o reversibili, in ogni ambito. Nonostante sia richiesta una flessibilità mentale sempre maggiore e un'abilità di mise en scene degna dei più abili attori di improvvisazione teatrale, una pianificazione strategica organizzata per step e che guardi al lungo periodo, dovrebbe essere lo strumento preferito per chiunque voglia intraprendere percorsi di trasformazioni complessi, non lineari e in fasi temporali molto estese.

Una pianificazione che preveda una conversione graduale e lenta consentirebbe di cogliere più occasioni di azione e/o programmazione, convogliandole entro una visione sistemica più ampia di sostenibilità comunale. Entro questo quadro, infatti, anche le necessità reputate di mera manutenzione ordinaria - come le riasfaltature o la sostituzione delle alberature - possono diventare occasioni metodologicamente preziose per introdurre una visione di più ampio respiro - che tenga in considerazione lo sviluppo della mobilità leggera o la riduzione dell'effetto di surriscaldamento urbano - senza spese straordinarie. Alpignano può diventare nei prossimi anni una città intelligente 4.0 che gestisce le risorse in modo intelligente, mira a diventare economicamente sostenibile ed energeticamente autosufficiente, ed è attenta alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini. Diventare, insomma, una città che sa stare al passo con le innovazioni e con la rivoluzione digitale. Smart city significa connessioni Wi-Fi nei luoghi più disparati, sviluppare infrastrutture "intelligenti", strade percorse da auto a guida autonoma, incroci regolati da semafori intelligenti, un alto livello di tecnologia high-tech.

Città sostenibili in cui gli oggetti si scambiano informazioni tra di loro, o dove gli impianti di illuminazione sono in grado di riprodurre la luce del giorno. Ma anche dove è possibile produrre alimenti in maniera innovativa e praticare una mobilità sostenibile fatta di bike sharing, car sharing e auto ibride o elettriche. Per tutti questi motivi la smart city è costellata di sensori che generano una grande quantità di dati i quali potrebbero sia alimentare servizi più evoluti ed in tempo reale, sia permettere alle amministrazioni una gestione sempre più efficiente.

Una città intelligente racchiude in sé il concetto di smart mobility, termine che significa tecnologia, infrastrutture per la mobilità (parcheggi, reti di ricarica, segnaletica, veicoli), soluzioni per la mobilità (tra cui i modelli di new mobility) e le persone. La Smart mobility punta ad offrire un'esperienza di mobilità senza soluzione di continuità, dal primo all'ultimo miglio, che sia flessibile, integrata, sicura, on demand e conveniente. Il ruolo del sistema educativo locale (la scuola, le associazioni, le aziende, le famiglie stesse) diventa fondamentale diffondere questa cultura alla nuova Alpignano intelligente.

Impegno condiviso: senza l'impegno di tutti i cittadini è impossibile parlare di una città intelligente e si tratta di un impegno che si trasforma in benessere molto velocemente, migliorando la qualità di vita di tutti i cittadini.

**“La salute non è tutto, ma senza salute tutto è niente”. (Arthur Schopenhauer)**

---

### **Poliambulatorio ASL e medicina territoriale**

Nel febbraio 2019 era stato firmato un accordo tra il direttore generale dell'Asl TO3 Boraso e il Sindaco di Alpignano per ricollocare i numerosi servizi dell'Asl negli spazi di piazza Robotti (Movicentro) ed era stato previsto il trasferimento del poliambulatorio entro febbraio 2020.

L'accordo prevedeva che l'Asl TO3 si facesse carico dell'adeguamento della struttura, mentre la sistemazione delle aree a parcheggio sarebbe stata fatta dal Comune. Nonostante la Regione Piemonte avesse stanziato 480.000 euro per l'adeguamento dei locali, fondi inseriti nel Bilancio 2019 dell'Asl, l'Asl, nel momento in cui è esplosa la pandemia da Covid19, non aveva ancora ricevuto indicazioni dal Comune di Alpignano sui tempi di perfezionamento dell'accordo per poter prendere possesso dei locali e avviare la ristrutturazione.

Il 18 maggio scorso sul sito web del Comune di Alpignano è comparso un avviso dell'ASL TO3 che comunicava il trasferimento degli ambulatori di specialistica presso gli altri Poliambulatori Distrettuali a Pianezza e Venaria Reale.

La Regione Piemonte, interpellata in proposito, ha risposto tramite l'assessore alla Sanità che l'Asl TO3 ha assicurato che il trasferimento, peraltro delle sole attività ambulatoriali specialistiche, presso Pianezza e Venaria è temporaneo e soltanto legato all'emergenza Covid-19. L'ASL TO3 sta proseguendo le procedure per il trasferimento del poliambulatorio di Alpignano presso il Movicentro. Il progetto dovrebbe essere completato entro il 2020 e, successivamente, potrà partire la gara per l'esecuzione dei lavori.

“Facciamo Squadra per Alpignano” si attiverà per assicurare il completamento di questo percorso in tempi rapidi per consentire alla popolazione di Alpignano di riavere i servizi ASL sul suo territorio, condividendo appieno il progetto di trasferimento del poliambulatorio dell'ASL al Movicentro di piazza Robotti.

Un vero banco di prova per gli studi dei medici di medicina generale sarà l'avvio delle procedure per la vaccinazione antinfluenzale estesa. Ci impegneremo per individuare, in collaborazione con i medici, uno spazio adeguato e in sicurezza sul territorio per queste vaccinazioni al fine di evitare assembramenti: l'intendimento è quello di fornire un supporto alla medicina territoriale, valutando con loro come e quanto spazio sia necessario.

Bisogna infine, in collaborazione con l'ASL, potenziare e qualificare la medicina di territorio e le prestazioni della Medicina Generale, avendo come obiettivo primario quello di garantire una gestione pianificata e omogenea dell'assistenza ai pazienti cronici. Il medico di famiglia è un presidio fondamentale del SSN, e il suo ruolo è centrale per il rapporto privilegiato che ha con i cittadini. Vogliamo quindi favorire una sanità davvero di prossimità e territoriale.

### **Pandemia Covid 19**

Considerato che Alpignano ha avuto un numero di contagiati molto più elevato rispetto ai comuni vicini, si dovrà seguire attentamente anche nel periodo autunno/inverno 2020 e 2021 l'evoluzione della Pandemia, con eventuali ordinanze precise che dove necessario adattino la normativa nazionale/regionale alla situazione cittadina (chiusura di ambienti, controlli da parte della Polizia Municipale, richieste di test sierologici o tamponi...).

## **Piano di protezione Civile**

In questa situazione diventa importante che Alpignano si doti velocemente di un “Piano di protezione Civile”, inteso come l’insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

Il piano di protezione civile recepisce il programma di previsione e prevenzione ed è lo strumento che consente alle autorità comunali di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un’area a rischio. Ha l’obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita” civile”, qualora questo dovesse essere messo in crisi da una situazione eccezionale che comporta gravi disagi fisici e psicologici.

Il Piano di Protezione Civile è lo strumento che il sindaco ha a disposizione per coordinare un insieme di forze che comprende gli uffici tecnici comunali, la Polizia Municipale i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, la ASL e il volontariato (Croce Verde, Ass. Naz. Alpini, ecc), oltre che il coordinamento ai livelli sovra-comunali. Il documento definisce chi deve fare cosa e quali sono le informazioni che caratterizzano il territorio.

## **Analisi e monitoraggio della qualità ambientale**

Considerato l’aumento molto marcato di casi di malattie cardiorespiratorie e di patologie allergiche, alcune delle quali con esito fatale, è utile procedere con un’attività di analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dello stato ambientale del nostro territorio e quindi con attività di indagine epidemiologica volta a mettere in luce i fattori di rischio responsabili di tali gravi malattie ed eventualmente la fonte a cui sono riconducibili.

È necessario quindi garantire in collaborazione con ARPA Piemonte un sistema di monitoraggio ambientale completo di aria, acqua e suolo che tenga conto del processo di emissione, di diffusione, di assorbimento e degli effetti sull’uomo e sull’ambiente di sostanze inquinanti.

## **Una città sicura e solidale**

Il senso di insicurezza sta assumendo nella nostra società forme nuove, particolarmente critiche e diffuse, che comportano ripercussioni nelle relazioni tra gli individui, con rischi per la coesione sociale e la convivenza civile.

“Facciamo squadra per Alpignano” vuole migliorare il livello di sicurezza in città adottando scelte politiche che non siano costruite sull’emotività e sull’improvvisazione. Vogliamo approcciare il problema con il coinvolgimento di tutti i principali attori operanti in città, forze dell’ordine e istituzioni scolastiche in primis, ma anche le associazioni di volontariato e la stampa locale, il mondo imprenditoriale ed economico. Occorrerà una analisi di partenza per capire come gli alpighanesi percepiscono la sicurezza e la convivenza cittadina.

L’obiettivo che ci diamo è quello di introdurre politiche per prevenire e contrastare la piccola criminalità, che è segno di disagio e povertà. Cercheremo soluzioni che riescano a infondere nella popolazione maggior senso di sicurezza. Sicurezza per noi non vuol dire ridurre gli spazi di relazione tra le persone, ma vuol dire rispetto delle regole e scelte inclusive.

## **LA MACCHINA COMUNALE**

**“Bisogna sempre ricordare che gli esseri umani sono il fine, e che non bisogna mai utilizzarli come mezzi per i vostri fini”. (Immanuel Kant)**

---

### **Risorse umane: l'efficienza burocratica**

Con l'informatizzazione dei sistemi la macchina burocratica del Comune di Alpignano ha iniziato a esprimere una maggior efficienza, ma ci sono ancora miglioramenti possibili, soprattutto investendo sul personale e nella formazione continua. Occorre completare la razionalizzazione dei servizi e ottimizzare i tempi delle pratiche in modo che ogni cittadino abbia la garanzia della prestazione, la certezza della correttezza dei procedimenti e i tempi da dedicare alla burocrazia si riducano drasticamente.

### **Struttura gestionale amministrativa**

Una nuova revisione organizzativa della macchina comunale sarà indispensabile, in quanto a volte emerge malcontento che viene espresso dai lavoratori dell'Ente e dai loro rappresentanti sindacali. Per questo il nostro impegno è a garantire una buona organizzazione del personale che valorizzi le professionalità, le premi e le coinvolga nel raggiungimento degli obiettivi dati.

### **Il Consigliere di quartiere**

Per avere una presenza costante sul territorio e verificare costantemente l'aderenza del nostro programma di governo alle reali necessità della popolazione, vogliamo valorizzare di più l'iniziativa sulla figura del “Consigliere di quartiere”. Noi speriamo in questo modo di poter instaurare un proficuo dialogo con i cittadini dando voce alle loro istanze e facendo loro scoprire che esiste anche la buona politica locale. Il Consigliere di quartiere dovrà poi essere il loro portavoce in Consiglio Comunale.

### **Il “Bilancio Sociale” e il “Bilancio Partecipato”**

Non sono molte le risorse che si possono dedicare a progetti scelti e condivisi con i cittadini. Il bilancio comunale è in gran parte vincolato ma non per questo vogliamo rinunciare a proseguire con l'esperienza di assegnare una quota di soldi ai cosiddetti progetti partecipati dopo la positiva esperienza dell'area fitness al Parco della Pace realizzata nel 2019.

Sempre per coinvolgere meglio i cittadini cercheremo di pubblicare il bilancio sociale con cui comunicheremo periodicamente e in modo volontario i risultati concreti della nostra attività amministrativa, gli obiettivi raggiunti e le ricadute benefiche sulla collettività alpignanese.

### **Servizi in Rete**

In relazione al carattere straordinario della crisi che stiamo vivendo, occorre che il nostro Comune costruisca forme di collaborazione con gli enti (soprattutto con i Comuni limitrofi e con il CISSA) dell'area territoriale circostante: ciò può avvenire per diversi temi quali la tutela ambientale, la scuola, le politiche occupazionali, i servizi sanitari. L'obiettivo è rendere efficace l'offerta dei servizi comunali, agendo in rete per contenere i costi.

### **Tasse e Tributi**

Quattro sono i nostri obiettivi prioritari:

- 1- Non aumentare le tasse nel corso del mandato
- 2- Le risorse eventualmente disponibili in più verranno destinate alle fasce più deboli
- 3- Riprendere il confronto con il sindacato allargandolo anche ad altri soggetti che operano sul territorio.



#### 4- Proseguire la lotta all'evasione con gli strumenti messi a disposizione dal governo nazionale

---

Più in dettaglio qui di seguito si delineano i primi tre obiettivi.

Sulle tasse locali possiamo affermare con sufficiente tranquillità che **NON AUMENTEREMO LE TASSE**. Intendiamo confermare per il futuro il ritocco al rialzo dell'addizionale IRPEF operata dalla precedente Amministrazione, che ha corretto una dinamica non lineare del criterio di proporzionalità, controbilanciata da un incremento delle risorse destinate all'assistenza attraverso il Consorzio Assistenziale (CISSA).

Nel concreto, si può prevedere un maggiore impegno sul terreno nella verifica e nella lotta all'evasione, anche assumendo iniziative specifiche in accordo con l'Agenzia delle Entrate, per usufruire delle opportunità offerte dalla legge che garantisce ai Comuni il recupero di tutta l'evasione accertata.

In considerazione delle conseguenze del Coronavirus e del presumibile aumento del disagio sociale, verrà rivisitato il sistema di esenzione e riduzione delle tasse e dei contributi richiesti per i servizi a domanda individuale.

In ogni caso, sull'intera materia prevediamo di riprendere una discussione con le Organizzazioni Sindacali attraverso la Contrattazione Sociale che ha avuto in passato una significativa tradizione, magari rivedendone in parte l'impostazione e allargando il confronto ad una più ampia rappresentanza sociale (associazioni affiliate alle organizzazioni sindacali, associazioni e aziende del terzo settore che si occupano di disagio sociale, organizzazioni cattoliche che operano in collegamento alle parrocchie, ecc... ). L'importanza del coinvolgimento di queste realtà, quasi sempre composte da volontari, oltre a garantire una maggiore diffusione dell'informazione tra i cittadini, permette di acquisire una più approfondita conoscenza della realtà dei bisogni e del disagio presente sul territorio.

## AMBIENTE E MOBILITÀ

**“Se non troviamo soluzioni nell’attuale modello di sviluppo, significa che dobbiamo cambiarlo”.**  
(Greta Thunberg)

---

### **La tutela ambientale**

La scienza ci dice che l’intera umanità sta cambiando le condizioni di vivibilità del pianeta in un modo tale che in tempi brevi, dell’ordine della decina di anni, si rischia di raggiungere una condizione critica al di là della quale diverrebbe estremamente difficile, se non del tutto impossibile, adattarsi ai cambiamenti da noi stessi provocati.

Per questo è estremamente urgente che ciascuno si impegni a cambiare i propri comportamenti e abitudini di vita per prevenire il raggiungimento della soglia critica. A maggior ragione debbono impegnarsi le pubbliche istituzioni e le amministrazioni comunali per gestire in modo diverso i propri territori e avviare una transizione ambientale ed energetica sostanziale.

Nessuno può risolvere questi problemi da solo per cui occorre coordinarsi e collaborare con altri comuni dello stesso ambito territoriale per armonizzare le politiche insediative, i trasporti, l’energia al fine di ridurre sostanzialmente le emissioni di gas serra.

La parola “ambiente” inoltre si coniuga bene con lo sviluppo sostenibile, già previsto dal nuovo PRGC. In linea con le politiche nazionali di incentivo di questo tipo di pratiche, noi proponiamo di analizzare lo stato di fatto del nostro territorio, dalla collina alle sponde della Dora, dalle bealere e alle strade bianche e di incentivare comportamenti virtuosi.

Lo studio della situazione al presente, con la collaborazione dell’ufficio ambiente del comune, ci permetterà anche di conoscere le eventuali emergenze su cui diventa necessario intervenire in via prioritaria.

### **Valorizzazione e Accessibilità ambientale**

Il patrimonio ambientale è spesso considerato un sistema di sfondo permanente ed immutabile, come uno sfondo fisso sul quale andare ad aggiunge il fattore umano. È oggi impensabile organizzare una gestione economicamente sostenibile di spazi autoreferenziali e impermeabili alla vita umana, quindi diventa di fondamentale importanza attivare una graduale, ma concreta, riconquista dei tanti spazi definiti generalmente “naturali” che la comunità alpignanese ha dimenticato o dei quali non percepisce le possibilità trasformative.

Questo processo deve prevedere una selezione delle aree di possibile intervento con l’obiettivo di trovarne una destinazione che ne garantisca un uso continuo da parte della popolazione in quanto uno spazio utile è uno spazio gestibile. Questa politica di apertura di percorsi e attività garantirebbe il recupero e il controllo di queste aree (dal punto di vista idrogeologico e vegetativo) e contemporaneamente un miglioramento della qualità degli spazi della comunità di Alpignano.

Ne sono esempi iconici le aree boschive de Ghiaro, le sponde della Dora ed il percorso attiguo, i percorsi rurali meno noti che attraversano il territorio e le aree agricole come quella della Prà.

La costruzione di una rete ecologica che restituisca centralità a questi luoghi, consentirebbe di produrre una varietà di spazi che si presterebbero molto bene alla crescente richiesta di spazi all’aperto, di luoghi per il benessere psicofisico o semplicemente di occasioni per il contatto con la natura. Contemporaneamente il concetto di natural *lifestyle* potrebbe trovare molti approdi anche

nello spazio urbano più consolidato migliorando la gestione dei suoli pubblici attraverso una progettazione attenta alle esigenze ecosistemiche, termiche, microclimatiche, idrogeologiche.

“Facciamo squadra per Alpignano” pensa che negli anni occorrerà intensificare le iniziative per:

- Coordinarsi e collaborare con i comuni della Valle di Susa per armonizzare le politiche insediative, i trasporti, l'energia al fine di ridurre sostanzialmente le emissioni di gas climalteranti. Questo coordinamento può essere facilitato dall'istituzione di una Oil Free Zone a norma della legge nazionale 221/2015.
- incentivare il **risparmio energetico** attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici e la coibentazione degli edifici a partire dagli edifici comunali, con particolare attenzione ai nuovi sviluppi tecnologici di produzione di energia alternativa.
- Al fine di perseguire un'autosufficienza energetica diventa importante intraprendere alcune direzioni virtuose quali, tra le tante, la possibilità di costituire una cooperativa di produzione energetica che attraverso una partnership pubblico/privata garantisca un ritorno economico immediato, uno scambio energetico a Km0 e una conseguente conversione energetica verso un modello sostenibile. Proponiamo di promuovere Comunità Energetiche e gruppi di utenti dell'energia che agiscono collettivamente, nelle forme previste dall'articolo 42bis della legge nazionale 8 del 2020, nonché dalla legge regionale 12 del 2018. Al riguardo si tratta di continuare le collaborazioni già avviate all'interno del progetto di comunità dell'intera Valle di Susa, coordinandosi con gli altri tre progetti approvati dalla regione Piemonte.
- Consideriamo anche la possibilità di avviare piccole reti di teleriscaldamento a partire da centrali che utilizzino biomasse di origine locale connesse con la manutenzione dei boschi.
- **riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio** per un recupero anche del centro storico
- **salvaguardia idrogeologica** del territorio e della rete idrografica minore
- **riduzione delle isole di calore** con piantumazione di alberi. L'isola di calore è un fenomeno microclimatico che comporta un innalzamento della temperatura in corrispondenza delle aree urbanizzate metropolitane. Il fenomeno interessa le superfici asfaltate e costruite in cemento che assorbono calore e non permettono adeguata traspirazione ed evaporazione al terreno. Nel caso di Alpignano gli spazi urbani coinvolti sono molteplici: piazza 8 Marzo, piazza Vittorio Veneto in parte, piazza Berlinguer e piazzali Carrefour, MD e Lidl, Mc Donald's. Altra causa è rappresentata dal traffico e dalle emissioni delle auto e, in questo caso, sono interessate le vie Cavour, Mazzini, Val Della Torre. Come ridurre l'effetto isola di calore:
  1. approccio progettuale ed urbanistico consapevole e attento al microclima urbano,
  2. coperture degli edifici,
  3. tetti verdi o di materiali riflettenti o tetti freddi,
  4. pavimentazioni delle strade e parcheggi con materiali che abbassino la temperatura e migliorino il drenaggio delle acque piovane (es. pavimentazioni ad autobloccanti drenanti a griglia anziché con asfaltatura, sistemi di drenaggio come quello appena introdotto con i marciapiedi "PEBA" per disabili).
  5. realizzazione di aree verdi urbane.
  6. indicazioni dei progettisti del "boschi verticali".

Per il verde urbano, vale a dire per i restanti spazi verdi, numerosi e dislocati in tutta la città, occorre attivare convenzioni con associazioni, comitati di quartiere, amministrazioni di condomini, per garantirne la cura (è uno degli ambiti di attivazione del progetto Ci.Vi.Co.).

## **Il progetto “Corona Verde” e il “Consorzio zona di salvaguardia della Dora”**

Diventa indispensabile dare seguito al progetto regionale “Corona verde” in cui Alpignano è inserita, rientrando nel “Masterplan area ovest” e in particolare nel “Consorzio Zona di salvaguardia della Dora”. In questo campo gli obiettivi primari sono:

- la **tutela ambientale** e la riqualificazione delle componenti eco-sistemiche di pregio del territorio
- il **rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua** e dei canali delle fasce di pertinenza dei corpi idrici e delle fasce di tutela fluviale
- la realizzazione di una nuova **Passeggiata lungo Dora** – da collegare alla citata “Corona verde” della Regione. Il nostro tratto di passeggiata potrebbe costituire un anello che dalla Dora, collegio Marino, parco della Pace potrebbe giungere all’opificio Cruto, connettendo gli aspetti paesaggistici con quelli culturali della città. Molto importante sarebbe costruire un percorso unico da via Rivera (cimitero – parco della Pace) alla sponda destra del fiume, accompagnando la passeggiata fino al collegio Marino.
- favorire la **Collaborazione con le associazioni** – ad esempio Legambiente e CAI - per sensibilizzare e proporre percorsi naturalistici

Il progetto del bacino di laminazione della Dora marita un focus specifico: ci impegniamo a mantenere alta l’attenzione e la partecipazione nella cabina di regia istituita da AIPo partecipando ai lavori della stessa con tutti gli attori coinvolti e lavorando per garantire e ottenere la maggior efficacia in termini di ricaduta di sicurezza delle persone, tutela dell’ambiente e salvaguardia delle attività agricole.

### **Assessorato alla sostenibilità ambientale**

Al fine di raccordare e seguire il complesso delle attività programmatiche sul tema, si propone di istituire uno specifico assessorato con deleghe all’Ecologia e all’Ambiente, al verde pubblico e alla sostenibilità ambientale.

### **Il patrimonio costruito**

In linea con quanto previsto dal piano regolatore, l’ambito della nuova costruzione mantiene un ruolo marginale e secondario, consentito al fine di densificare il tessuto urbano consolidato o migliorare la qualità dello spazio già edificato.

La parte di lavoro più consistente riguarda il patrimonio esistente inteso sia come volume edificato sia come spazio aperto urbano. In questo contesto la dinamica dell’abbandono, del sottoutilizzo, o della scarsa valorizzazione saranno fenomeni da contrastare attivando politiche economiche, programmatiche e sociali che consentano di ottenere risultati graduali e concreti in questo senso.

Questo processo dovrà interessare tanto il contesto privato al fine di mantenere una qualità sistemica e un regime di mercato immobiliare sano, quanto soprattutto l’ecosistema di edilizia pubblica. Il patrimonio costruito pubblico, dopo essere stato completamente censito allo stato attuale per condizioni ed uso/disuso, deve essere gestito criticamente concentrando le energie umane ed economiche verso quegli edifici per il quale le ricadute positive saranno maggiori.

Per tutto ciò che non sarà possibile adibire o recuperare dovrà essere disposta una sorte differente dalla gestione pubblica passiva che accompagnerebbe lentamente alla disgregazione fisica nel lungo periodo, aumentando il degrado non solo del singolo stabile, ma anche dell’area vasta su cui insiste. La sostenibilità economica del comune è un traguardo che può essere perseguito attraverso un’onesto cernita e selezione del patrimonio pubblico costruito senza intaccare i servizi al cittadino.

Tra le aree cruciali, quella del centro storico di Alpignano è certamente un caso esemplare dove la necessità di operazioni vaste si rendono necessarie. Nello specifico, un rilancio del tessuto commerciale e terziario incentivato da strumenti digitali, viabilistici ed economici consentirebbe di valorizzazione un’area di grande importanza per la città, ripristinando un equilibrio perso da decenni. Il tessuto connettivo comunale inteso come viali, piazze e spazi aperti è oggi metafora della condizione economica e culturale che nel passato ha associato ad ogni spazio non economicamente

proficuo, uno standard appena sufficiente se non inaccettabile per una qualità dello spazio contemporanea. Un ri-progetto graduale e selettivo delle opere di manutenzione ordinaria, accompagnate da delle riorganizzazioni della gerarchia spaziale, renderebbe questi spazi un contesto dove la cittadinanza potrebbe riscoprire il comfort e il plusvalore dello spazio del borgo italiano, invidiato in tutto il mondo.

Questa ricerca qualitativa non può oggi essere percorsa senza integrare ciò che la contemporaneità propone come connessioni Wi-Fi libere, comfort climatico, irraggiamento ridotto per consentire l'uso di display, una varietà di posizionamenti ergonomici, alimentazioni elettriche e informazioni ambientali.

La situazione conseguente al Covid-19, che ha imposto importanti limitazioni negli spostamenti, nelle possibilità di aggregazione, di uso dello spazio e di dinamiche sociali, deve essere un momento di riflessione e propulsione verso una direzione amministrativa e politica sempre più vicina alle nuove esigenze degli alpignanesi.

Nello specifico, la necessità di rilanciare il centro storico di Alpignano potrebbe trovare una possibile soluzione dall'incentivo - valutando anche un possibile coinvolgimento diretto dell'amministrazione pubblica - di uno o più spazi di lavoro condivisi / *coworking*. Le esigenze "sotto casa" delle nuove professioni *bottom-up* (o delle nuove metamorfosi di professioni consolidate) devono incrociare le necessità spaziali di riattivare un tessuto da troppo tempo silente.

Proporre spazi per il tempo libero e unitamente per il lavoro di domani (o forse già di oggi) metterebbe Alpignano nella condizione di attirare le attenzioni tanto delle nuove generazioni interne al comune quanto di quelle esterne, offrendo un nuovo motore propulsivo per il lavoro del futuro, che verrà inventato e creato proprio in questi ecosistemi di successo (a Torino: Toolbox, Talent Garden, Copernico, Regus, Spazio19, Ultraspazio).

### **Riattivare le piazze**

Vorremmo rivolgere la stessa attenzione a tutti i luoghi urbani, tutti gli spazi pubblici e le aree a giardino. "Riattivare le piazze" potrebbe essere lo slogan con cui caratterizzare i vari luoghi della città, restituendo alla piazza la dignità acquisita nella storia dell'urbanistica, come luogo rappresentativo e fondamentale nodo urbano. Ogni piazza potrebbe poi avere una situazione dedicata (ad esempio "piazza del ballo", "piazza del teatro di strada" ...).

Gli spazi pubblici dovranno essere dotati di tutti gli impianti necessari per diventare luoghi della sosta e del ritrovo (ombreggianti, sedute, wc pubblici, Wi-Fi) per riportare le persone a ritrovarsi fuori casa e usare gli spazi pubblici come luogo per il divertimento o il lavoro.

### **Il patrimonio rurale**

Il valore della dimensione rurale oggi sembra aver ritrovato una rilevanza che durante il Novecento aveva lentamente perso, nonostante la sua importanza in termini dimensionali nel contesto alpignanese. Nel territorio comunale, infatti, lo spazio rurale non è solo il luogo della produzione in sé, ma costituisce una cintura che cinge l'area urbana descrivendone i fondali scenici e le visuali, riconnettendo il tessuto costruito e gli spazi urbani al panorama montano.

Questo patrimonio è composto da un valore ambientale/paesaggistico e contemporaneamente sociale/economico, perciò perseguire una conservazione attiva del paesaggio rurale implica necessariamente assicurare la salute del comparto economico che lo gestisce, utilizza e nel quale produce.

Oggi la crescente richiesta di prodotti genuini, preferibilmente biologici, a km0 e di stagione è un input che la dimensione politica deve assorbire per perseguire una valorizzazione territoriale, per contrastare l'abbandono di terreni, per aumentare l'accessibilità diretta al cibo e alla produzione, per migliorare la qualità e la varietà alimentare e la sicurezza economica del comparto produttivo.

Per valorizzare e sostenere questa importante realtà, ci impegniamo per una promozione diretta sul territorio, anche attraverso più strumenti digitali che promuovano o incentivino la vendita on-line diretta o consegnata a casa.

Questo per colmare le differenze con il mercato digitale e incentivare così la popolazione di Alpignano a usufruire delle comodità offerte dal digitale, senza rinunciare alla qualità dei prodotti locali.

## **La mobilità**

Alpignano si trova ad essere un nodo di una rete viabilistica più ampia che comprende l'intero territorio provinciale torinese, per questo motivo per parlare di viabilità è necessario scindere il discorso a due scale precise, il ruolo sovra-comunale e il ruolo infra-comunale.

A livello sovra-comunale l'impatto politico che l'amministrazione può esercitare è limitato e contingentato a quelle che possono essere direzioni politico/progettuali che interessano comuni limitrofi, se non piani regionali. Ammesso questo limite d'azione materiale, sarebbe un obiettivo tanto importante quanto ambizioso per la qualità della vita comunale poter escludere la mobilità sovra-comunale dagli assi centrali di Alpignano, prevedendo un nuovo corridoio tangenziale (con un nuovo ponte) che escluda il transito dal tessuto urbano, riducendo così il traffico, le possibili code e l'inquinamento dell'aria.

Per la mobilità interna, invece, è importante prevedere differenti modalità di spostamento per costruire un panorama lungimirante di mobilità alternativa, dove differenti reti a differente velocità si sovrappongono per garantire a ciascun utente la possibilità di muoversi in sicurezza.

A tal proposito esiste già una bozza preliminare di pianificazione di una rete di mobilità leggera in grado di proporre una visione alternativa e contemporanea per Alpignano, alla quale andrebbe aggiunto un sistema di mobilità pubblico che permetta gli spostamenti entro il territorio comunale anche agli utenti più deboli.

Per alleggerire il traffico di attraversamento di Alpignano N/S ed E/O, occorre prevedere deviazioni a monte (Caselette/Rivoli) e a valle (Pianezza/Bruere) della città. Occorre riprendere con forza, insieme ai Comuni di Rivoli, Caselette e Pianezza, la richiesta all'Area Metropolitana di costruire un ponte nella campagna di Caselette che colleghi la Tangenziale di Torino con la circonvallazione di Alpignano, su cui deviare il traffico di attraversamento, eventualmente configurandolo come opera di compensazione qualora prosegua la progettualità del bacino di laminazione della Dora.

Ci impegniamo a chiedere l'abolizione del casello di Bruere liberalizzando così l'accesso alla tangenziale per chi proviene dalla Valle di Susa.

Per quanto riguarda il Ponte nuovo di via Mazzini, occorre prevederne la ristrutturazione e il successivo monitoraggio e manutenzione con risorse metropolitane e regionali. Il ponte "Nuovo" va ripensato totalmente, vale a dire rifatto con tecniche nuove, immaginando di riservarlo maggiormente al traffico interno, deviando poi il traffico di transito esterno alla città su ponti di nuova progettazione.

Occorre infine rivedere la viabilità in zona Belvedere, in particolare in via Chiri e nel tratto via Costa - piscina.

## **La sicurezza stradale e ferroviaria**

È prioritario proseguire gli investimenti per eliminare le barriere architettoniche. Occorre anche individuare i tratti pericolosi sulle strade cittadine realizzando rotonde ove possibile. Occorre dare attuazione al progetto di viabilità leggera sviluppato dai consiglieri uscenti.

Una città che vuole modernizzarsi non può inoltre trascurare la presenza di una viabilità ciclopedonale, che nel nostro paese deve tradursi in un'infrastruttura leggera, mista. I mezzi per la riduzione della velocità non hanno mai trovato piena applicazione, poiché la forte domanda di sicurezza si è sempre scontrata con la condanna della pratica della "sanzione". Pertanto, prima di punire, un'amministrazione amica del cittadino deve attivare processi per la dissuasione dai comportamenti scorretti e pericolosi, proponendo progetti di educazione stradale, incominciando dalle scuole primarie. Occorre quindi dare attuazione al progetto di viabilità sostenibile redatto dalla precedente Amministrazione. È un progetto modulare e per quanto possibile realizzabile insieme ai lavori di riasfaltatura degli assi viari principali e secondari.

In tali occasioni si possono creare i percorsi di mobilità leggera, con minimo dispendio di denaro pubblico poiché il progetto prevede principalmente la normale integrazione della segnaletica verticale e orizzontale. Nella maggior parte del suo sviluppo, l'intervento si concretizza nel ridimensionamento delle corsie di marcia e nella contestuale creazione di corsie preferenziali destinate alla mobilità leggera.

Una città per tutti e solidale deve pensare anche alle persone non vedenti predisponendo almeno un attraversamento pedonale con semaforo sonoro in via Mazzini e via Cavour dove è difficoltoso se non impossibile attraversare in autonomia con la sola canna da non vedenti.

Per quanto riguarda la sicurezza dei sottopassi ferroviari esistenti soprattutto nelle ore notturne, porteremo avanti opportuni adeguamenti confrontandoci di volta in volta con RFI. Chiederemo a RFI di installare barriere per impedire attraversamenti dei binari da parte di ciclisti e pedoni a fronte del fatto che non esiste più il controllo diretto del capo stazione che fungeva da deterrente in merito.

## **IL PATRIMONIO PUBBLICO: SOGNARE PRAGMATICAMENTE**

**“Cresciuti nell’epoca dei pezzi di ricambio, non abbiamo imparato l’arte della riparazione”.**  
**(Zygmunt Bauman)**

---

Possediamo un ingente patrimonio pubblico privo di destinazione o a destinazione parziale. Oltre al Palasport, che non ha ancora trovato una identità propria, restano sparse sul territorio altre realtà completamente in disuso: le ex scuole Riberi, le ex scuole Turati, i campi sportivi, l’ex Collegio Marino, il Castello Provana. Una volta analizzato lo stato di fatto di queste opere, sarà prioritario approvare una soluzione definitiva, che restituisca ai cittadini opere i cui costi di realizzazione o di esercizio hanno gravato e graveranno a lungo sull’intera comunità.

I beni patrimoniali stanno deperendo perché il Comune non ha le risorse per ristrutturarli, e il rischio è quello del loro successivo e irreversibile degrado.

In più i beni dismessi non hanno nessun valore d’uso per i cittadini. Bisogna quindi partire dal presupposto che alcuni di questi beni dovranno essere alienati e questa scelta va preceduta dalla ricognizione del patrimonio e dalla sua valutazione immobiliare, dalle opportunità che ne possano scaturire e in ultima istanza dalla decisione di mettere in vendita i beni. La riqualificazione del restante patrimonio potrebbe pertanto passare attraverso l’investimento di risorse così recuperate.

### **Gli Immobili**

Alla luce di quanto già previsto dal PRGC, alcuni punti strategici della città necessitano di una soluzione, da ipotizzare in tempi medio lunghi, con il proposito di fornire un’immagine complessiva della città coerente con il progetto che qui si intende delineare:

1. **Castello Provana** – “Facciamo squadra per Alpignano” intende riattivare i contatti tra l’Amministrazione comunale e i proprietari del Castello per arrivare ad un utilizzo dell’edificio anche per i cittadini. La parte vecchia del Castello potrebbe in tal senso diventare sede di rappresentanza per le manifestazioni comunali. Utile per l’immagine turistica di Alpignano proporre ai Missionari della Consolata di trasferire in quest’area il museo etnografico attualmente giacente a Torino e privo di spazi espositivi adeguati alla sua importanza scientifica.
2. **Villa Govean** – Una struttura che nasce come scuola e che come tale deve ritrovare la sua valorizzazione: non nella forma di scuola tradizionale ma in quella di polo della formazione del soccorso. Lavorare per avere un punto di riferimento per le attività della Protezione Civile di Alpignano e dintorni.  
Il centro di formazione potrebbe ospitare le sedi delle associazioni di volontariato locale rendendo viva la struttura e integrando le attività con i più giovani (sfruttare il parco), valorizzando la formazione dei piccoli ed essere utilizzata in appoggio alle scuole per progetti scolastici affini ai temi dell’educazione civica dei temi del volontariato.  
La sinergia con la già presente struttura di Cascina Govean, in grado di fornire anche i servizi di foresteria, è la chiosa al progetto di rilancio dell’intera zona.
3. **Edificio comunale di piazza Vittorio Veneto** – attuale sede di alcuni servizi dell’Asl. Con lo spostamento di tutti i servizi dell’Asl e dei VV.UU. presso il Movicentro, l’edificio storico dovrebbe essere ristrutturato, insieme al salone comunale, collocato sotto la banca Intesa S. Paolo, per adibirlo ad uso pubblico. In collegamento con l’ex Opificio Cruto diventerà il secondo polo culturale della nostra città potendo ad esempio ospitare le consulte comunali,



eventuali raccolte di materiale legato alle tradizioni contadine di Alpignano, il museo del fiume.

4. **Edificio Riberi** – Si tratta di un edificio storico da ristrutturare con fondi europei e da destinare ad uso pubblico (attualmente sede del Cai e del Museo della Resistenza).
5. **Locali ASL di via Philips** – dopo lo spostamento dell'ASL al Movicentro, andranno acquisiti al patrimonio cittadino per essere alienati al fine di reperire risorse da destinare alle ristrutturazioni di altri edifici comunali.
6. **Edificio del vecchio municipio in via Matteotti** – già sede di uffici comunali e poi di uno dei borghi storici, è un altro edificio storico da rivalutare e utilizzare.
7. **Edificio ex scuola Turati in via Campagnola** – L'area potrebbe diventare "Il polo delle Emergenze" diventando la sede operativa per la Protezione civile, Vigili del Fuoco e Croce Verde. E' una dislocazione a nord della città, in prossimità delle arterie stradali di scorrimento più veloce, per garantire un pronto intervento non solo per la nostra città ma anche per quei comuni limitrofi in cui le associazioni intervengono maggiormente e a cui gli stessi guardano come punto di riferimento.
8. **Sede Municipale di Viale Vittoria** – Interventi di riqualificazione interna
9. **Edificio di via Matteotti 4-6** - Nel quadro delle politiche di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi, è prevista la dismissione e l'abbattimento dell'edificio di via Matteotti 4-6, risalente agli anni '50 ed utilizzato come edilizia sociale, in quanto in condizioni statiche e funzionali critiche. Un'azione, quest'ultima, che consente di creare uno spazio aperto che garantisca una valorizzazione, non solo percettiva, dell'edificio ex Opificio Cruto realizzato nel 1885 per la produzione, su scala internazionale, di lampadine elettriche al carbonio inventate da Alessandro Cruto. All'interno dell'Opificio, dal 2004, si trova il Museo della lampadina.
10. **Ecocentro e Riciclodromo** – "Facciamo squadra per Alpignano" vuole ampliare il concetto di Ecocentro, affiancandovi un centro comunale del riuso (Riciclodromo). Attualmente quanto si porta all'Ecocentro viene semplicemente inviato a riciclaggio e in parte a smaltimento, ma molti beni come mobili, elettrodomestici, casalinghi, vestiti, ecc, possono essere utili a altre persone, qualora ancora funzionali o facilmente riparabili, oppure costituire fonte di parti di ricambio. All'ingresso dell'Ecocentro i beni suscettibili di riuso e riparazione vengono presi in consegna dal centro del riuso per la loro ricollocazione. Nel centro comunale per il riuso e la riparazione si possono convogliare anche una serie di beni non ingombranti, quali libri, giocattoli ecc. che oggi non vengono portati all'Ecocentro per una loro rivalutazione. Tale nuova funzione potrebbe essere svolta da un'organizzazione di cittadini e volontari, che si incarica della gestione del riuso e raccoglie (in parte anche porta a porta) oggetti ritenuti rifiuti dagli individui, associazioni o società al fine di dare loro una seconda vita. Gli oggetti sono lavorati – pulizia, riparazione, trasformazione – e messi in vendita nel laboratorio boutique dell'organizzazione di volontariato. La raccolta è gratuita eccetto nei casi di grossi quantitativi, in questo caso è a pagamento. Gli attori sono i cittadini stessi oltre alle aziende private e al settore pubblico. I beneficiari sono la città di Alpignano e i suoi cittadini. Occorre trovare i partner finanziatori per il debutto del progetto. Questo modello può dare inoltre lavoro a chi ha un basso livello di istruzione e, dal momento che arreca benefici all'ambiente e allo sviluppo locale di un servizio sociale, si posiziona come un'esperienza di solidarietà economica. In alternativa Istituire un'isola raccolta oggetti non più usati ma ancora

funzionanti permettendo alle persone di riutilizzarli, ad esempio 4 aree a rotazione in modo che dopo 4 settimane quello che resta viene recuperato dal CIDIU

### **Cimitero multietnico**

E se trasformassimo il cimitero? Se lo facessimo diventare un luogo di ricordo vero, rivolto a tutti e non solo alle persone intime? Se affidassimo alle tombe il compito di raccontare chi racchiudono? Se lo facessimo diventare un luogo vivo per vivi, e non un luogo morto per morti? Il cimitero racchiude memoria, ma non la diffonde.

È luogo puramente emotivo e questo riduce la sua capacità di comunicare.

- Cimitero multietnico con aree a disposizione per le diverse fedi e confessioni religiose (ed anche per i non credenti)
- Sala del commiato
- Campo della memoria per spargere le ceneri
- Verde e panchine per sostare

### **“Società acqua potabile di Alpignano”**

In attesa degli sviluppi giuridici e legali tra la Società Acqua potabile di Alpignano e Smat Torino, occorre comunque attuare progetti che consentano una maggiore efficienza del servizio di fornitura dell'acqua.

Avendo come unico cliente il Cittadino, è necessario fornirsi di un Sito Internet che offra il maggior numero possibile di servizi on-line.

In merito alle utenze in carico ai cittadini, inoltre, emerge come l'energia elettrica costituisca una delle voci di costo più ingenti per le famiglie e le aziende.

Il prodotto fornito (l'acqua), pur essendo uno dei migliori di tutta la zona Ovest di Torino, si presta a migliorie in termini di impurità in quanto viene captato da pozzi presenti sul territorio.

In considerazione di quanto sopra descritto, interventi sono necessari per meglio soddisfare le esigenze del Cittadino, quindi:

- Progetto per auto-produzione di Energia Elettrica tramite pannelli fotovoltaici e una piccola centralina idroelettrica. Riducendo i costi di gestione, si possono ridurre le tariffe per l'Utente.
- Progetto di Revisione Sito Internet. Generazione Base Dati Utenti per poter fornire on-line la realtà contrattuale e di bollettazione con riduzione dei tempi di trasmissione/scambio di informazioni Società/Utente.
- Studio di fattibilità per la riduzione delle impurità. Monitoraggio della Rete per individuare le zone maggiormente soggette al problema. Ciò produce una sensibile riduzione per l'Utente della necessità di installare filtri individuali.

### **Realizzazione di una sala polivalente**

Il nostro impegno è a progettare uno spazio adatto per dimensioni a ospitare manifestazioni istituzionali, sociali e culturali, la cui realizzazione dovrà avvenire attingendo da bandi europei o statali idonei, che sarà cura dell'Amministrazione comunale individuare.

### **Realizzazione di un'aula studio per universitari**

“Facciamo squadra per Alpignano” intende attivare un progetto per la realizzazione di un'aula studio i giovani universitari del territorio. Le aule studio sono spazi dove studiare e fare ricerche e sono dotate di prese elettriche e connessione Wi-Fi gratuita.

Questo eviterebbe ai giovani perdite di tempo per recarsi a Torino dove peraltro le aule studio sono già sovraffollate.

### **Piano delle piccole opere pubbliche**

“Facciamo squadra per Alpignano” pensa che sia anche importante avere sempre attivo un piano delle piccole opere pubbliche di manutenzione capillare e cura dei beni urbani: illuminazione di strade e piazze, manutenzione di asfalti (chiusura buche) e marciapiedi, manutenzione del verde e arredi di parchi, segnaletica, vale a dire quel corredo di piccoli interventi che, messi insieme, danno il senso di un'attenzione alla qualità della vita e dell'abitare nei luoghi di tutta la città.

Questo è il senso del nostro modo di approcciarci alla comunità e al territorio: un'attenzione alle cosiddette piccole cose, quelle che con immediatezza ricadono sulla vivibilità quotidiana della città. Un'attenzione che non può non andare di pari passo con le manutenzioni straordinarie, certo fondamentali, e con lo sviluppo dei progetti strategici per il futuro di Alpignano.

Fondamentale per la concretezza del piano sarà il ruolo del consigliere di quartiere nel segnalare i problemi e il progetto “Ci.Vi.Co.” per il coinvolgimento attivo dei cittadini.

## GLI AMBITI PRODUTTIVI

**“Uno degli aspetti fondamentali della creatività è il non aver paura di sbagliare”. (Edwin Land, padre di Polaroid)**

### L'agricoltura

È necessario valorizzare questo settore e rendere più efficace la collaborazione tra agricoltori e il servizio manutenzioni per la cura del territorio, sia in periodo estivo sia invernale. “Facciamo squadra per Alpignano” pensa che un Piano di collaborazione tra l'amministrazione comunale e i rappresentanti degli agricoltori consentirebbe di portare la conoscenza di questo mestiere già nelle scuole primarie e secondarie, sia per capirne potenzialità e difficoltà, sia per far conoscere i cicli naturali e la tradizione, avvicinando i giovani al mondo reale contadino.

Oggi la crescente richiesta di prodotti genuini, preferibilmente biologici, a km0 e di stagione deve essere un input che la dimensione politica deve assorbire per perseguire una valorizzazione territoriale, per contrastare l'abbandono di terreni (incolto), per aumentare l'accessibilità diretta al cibo e alla produzione, per migliorare la qualità e la varietà alimentare e la sicurezza economica del comparto produttivo. Per valorizzare e sostenere questa importante realtà, oltre ad una promozione diretta sul territorio, sarebbe importante garantire uno o più strumenti digitali che promuovano o incentivino la vendita on-line diretta o consegnata a casa. Questo per colmare le differenze con il mercato digitale e incentivare così la popolazione di Alpignano a usufruire delle comodità offerte dal digitale, senza rinunciare alla qualità dei prodotti locali.

- Attueremo politiche di promozione per incentivare il consumo di prodotti a Km 0
- Individueremo i prodotti tipici del territorio per proteggerli e promuoverli
- Organizzeremo una fiera annuale agricola allargando la partecipazione ai comuni vicini
- Proseguiremo l'esperienza del Mercato della Coldiretti

### Il commercio

In un'epoca caratterizzata da un cambiamento profondo nelle abitudini di acquisto e consumo da parte degli abitanti, che si affidano sempre di più al commercio on-Line, anche Alpignano deve fare fronte comune con i settori produttivi per cambiare la funzione tradizionale dei negozi e ritornare all'antico ma con strumenti nuovi. I negozi come devono diventare punti di ritrovo in cui poter acquistare in modo differente, partecipando a eventi e incontri con i produttori pubblicizzati sui social media e scoprendo culture diverse.

A tutto questo, ovviamente, va aggiunta una visione di rete vera. Cioè, bisogna che i soggetti interessati, Comune, piccoli commercianti, produttori e consumatori, lavorino con una logica d'insieme. Al Comune il compito di fare da coordinamento delle iniziative, di dare il sostegno pubblico e di attivare la necessaria promozione, fatta di informazione, sperimentazione, manifestazioni. Noi di “Facciamo Squadra per Alpignano” proponiamo la valorizzazione dei “centri commerciali naturali” attraverso:

- elaborazione e attuazione di un programma di eventi culturali e artistici che copra tutto l'anno, da svolgersi nel centro cittadino e nei borghi per creare dei poli di attrazione in grado di catturare il pubblico e dirottarlo anche in zone meno frequentate dai tradizionali percorsi invitando i nostri cittadini a rimanere ad Alpignano;
- offerta di occasioni di formazione per gli imprenditori commercianti per incrementare le loro competenze di marketing e gestionali;
- un piano per il decoro urbano e commerciale (colore, insegne, vetrine, ecc.), verificando di conseguenza la possibilità di incentivi ad hoc per l'adeguamento dei negozi al piano del decoro;
- creazione di una piattaforma digitale promossa dal Comune per la vendita online di prodotti di esercizi commerciali cittadini. Questa è un'azione mirata per valorizzare e supportare il commercio di vicinato;

- rivitalizzazione e rivisitazione del centro commerciale Belvedere e del parco commerciale Via Cavour;
- censimento puntuale e raccolta dati sulle attività commerciali esistenti, come base di partenza per la stesura di un piano del commercio strutturato che possa essere di aiuto per "gli investitori" futuri e di supporto per lo sviluppo delle attività già presenti ad Alpignano.

La Legge Crescita ha stanziato incentivi per l'economia locale e noi vogliamo favorire l'accesso a questi incentivi per il commercio previsti anche dal 2021 al 2023.

Chi gestisca un'attività nei piccoli Comuni con una popolazione fino a 20.000 abitanti, o abbia intenzione di farlo, potrà accedere alle agevolazioni previste dall'articolo 30 ter del Decreto Crescita, convertito in legge il 27 giugno 2019, a partire dal 1° gennaio 2020. Si tratta d'incentivi calcolati in base ai tributi comunali dovuti. Complessivamente i fondi stanziati per sostenere l'economia locale sono pari a 5 milioni per l'anno 2020, 10 milioni per l'anno 2021, 13 milioni per l'anno 2022 e 20 milioni di euro a partire dall'anno 2023. Le agevolazioni sono previste per la riapertura sul territorio comunale di esercizi commerciali chiusi da almeno sei mesi e il contributo è pari al 100 per cento dell'importo dei tributi comunali dovuti dall'esercente e regolarmente pagati nell'anno precedente a quello nel quale è presentata la richiesta di concessione;

Contributi ci sono anche per l'ampliamento, per almeno il 30 per cento della superficie dei locali, di strutture commerciali già esistenti sul territorio comunale, il contributo è pari al 70 per cento dell'importo dei tributi comunali dovuti dall'esercente e regolarmente pagati nell'anno precedente a quello nel quale è presentata la richiesta di concessione;

Importante avvertenza, gli incentivi non sono cumulabili con altre agevolazioni previste dal decreto o da altre normative statali o regionali.

Impossibile da ultimo trascurare le difficoltà economiche che il covid19 ha arrecato alla categoria e pertanto saranno verificate tutte le possibili soluzioni di supporto indiretto di cui l'amministrazione comunale ha disponibilità; ad esempio la proroga dell'esenzione per costi occupazione suolo pubblico al fine di permettere il soddisfacimento dei requisiti di sicurezza e salute nei luoghi pubblici.

### **Tessuto industriale e lavoro**

Così come nel resto del Paese, anche Alpignano ha subito il declino del comparto manifatturiero. In queste circostanze si sono determinate delle situazioni di allarme per il personale e per il suo ricollocamento. "Facciamo squadra per Alpignano" proporrà di disporre di un censimento aggiornato delle aziende sul territorio, di incontrarle per determinarne il fabbisogno e fare una programmazione congiunta sulle possibilità di inserimento lavorativo. In questa operazione dovrà essere coinvolto il Centro per l'impiego. Tale censimento va effettuato anche per i capannoni e le strutture dismesse al fine di incentivarne il riutilizzo con insediamenti di nuove industrie.

**“I have a dream today” (Martin Luther King)**

---

**... E noi di “Facciamo Squadra per Alpignano” diciamo: “Noi abbiamo un sogno per la nostra città e speriamo di realizzarlo per poter vivere in una società giusta e libera”.**

### **Industria: 4.0 e Start-Up**

L'Industria 4.0 ha tra i suoi protagonisti anche le startup. Con il termine start up si identifica “l'operazione e il periodo durante il quale si avvia un'impresa”. Più recentemente però al termine è associato il concetto di innovazione, intendendo con ciò una forte componente tecnologica alla base dell'impresa o una marcata impronta alla ricerca e sviluppo.

Con il termine Industria 4.0 si intende invece il processo che sta portando a una sempre maggiore automazione nella produzione industriale: scenario che vede in prima linea le industrie italiane attive nei settori della manifattura additiva, della stampa 3D, della robotica, delle comunicazioni, delle interazioni machine-to-machine e delle nuove tecnologie. Ma naturalmente sono coinvolte nella quarta rivoluzione industriale anche e soprattutto le nuove imprese innovative che, in quanto tali, sono in grado di “contaminare” le aziende tradizionali con le loro idee e soluzioni.

Queste alcune linee di intervento che “Facciamo squadra per Alpignano” intende proporre sul tema:

- Istituzione Sportello unico per le Imprese – Affinché le richieste di apertura di attività produttive o commerciali vengano smistate e gestite dai vari uffici, senza obbligare i richiedenti a defatiganti percorsi ad ostacoli fra i vari uffici preposti. Lo sportello può anche indirizzare gli utenti verso consulenze specialistiche personalizzate (ad esempio per la realizzazione di business plan)
- Istituzione Sportello per l'avvio di start-up – Apertura di uno sportello apposito per aiutare giovani che intendano avviare attività produttive, artigianali o di servizi nel percorso burocratico per attivare l'attività e attingere a prestiti nazionali od europei. L'obiettivo è dunque quello della promozione e della crescita di start up in grado di generare nuove nicchie di mercato attraverso la creazione e l'offerta di prodotti, servizi e sistemi di produzione ad elevato contenuto innovativo e di conoscenza. L'Amministrazione offrirà anche specifici spazi per il coworking all'interno di un edificio da individuare, nella prospettiva di realizzare un polo urbano dell'innovazione per la diffusione nel territorio alpighanese di una cultura orientata all'imprenditorialità e all'innovazione.
- Ricerca di fondi europei per la riqualificazione industriale e l'innovazione
- Tavolo di lavoro permanente a livello operativo tra startup e aziende dell'Industria perché le startup forniscono elementi di innovazione su settori che le industrie non sono in grado di esplorare. L'Industria 4.0 prevede la collaborazione, e in certi casi la fusione, tra settori aziendali differenti e serve appunto che startup e industrie siedano allo stesso tavolo.
- L'economia circolare, quella che punta al riuso e al riciclo di materiali (e non solo), può essere applicata con risultati positivi agli edifici e alle strutture all'interno delle città e ci piacerebbe anche promuovere start-up che si sviluppino con questa ottica.

## L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

**“Trasformare i sudditi in cittadini è un miracolo che solo la scuola può compiere”. (Piero Calamandrei)**

### **Il mondo dell'educazione... non è mai un'azione ripetitiva, ma l'arte della crescita**

I cambiamenti d'epoca segnano la ricerca di nuovi paradigmi in tutti gli ambiti del vivere e dell'agire sociale. Nell'attuale contesto segnato dall'epidemia un ambito nel quale ci si è trovati ad affrontare una sfida importante è quello della scuola, dell'intero sistema formativo.

L'emergenza ha reso inevitabile una sorta di sperimentazione di massa della “scuola a distanza”, attraverso l'uso di soluzioni digitali. Proprio perché si tratta di un cambiamento d'epoca e non di un'epoca di cambiamenti, nel tentativo di comprendere a fondo questo fenomeno, è necessario assumere la consapevolezza che l'apprendimento online non può essere sostitutivo dell'insegnamento in presenza per la mancanza di socializzazione fondamentale per la crescita del bambino. Non è semplice insegnare a distanza perché è un modo interamente differente di apprendere che richiede spazi e strumenti informatici adeguati a casa e un contesto familiare che sia di supporto agli studenti. Resta comunque il fatto che i media non sono semplici strumenti: essi sono anzitutto cultura, terreno di co-costruzione di discorsi, testi, relazioni, e in particolare di apprendimento significativo.

Queste considerazioni rendono necessaria una costante attenzione alla manutenzione degli edifici scolastici perché possano essere sempre efficienti e funzionali alla didattica e adeguati a ospitare in sicurezza la popolazione studentesca di Alpignano.

Bisogna restituire il desiderio di conoscenza, al fine di affinare il giudizio critico, per migliorare i rapporti sociali, la sicurezza, le potenzialità lavorative. Dalla prevenzione del bullismo, al tema dell'identità sessuale e della figura della donna nella società globale, fino alla condivisione delle esperienze degli anziani – come esperienza di vita - e degli immigrati – come esperienza di altre culture – tutto passa attraverso l'educazione scolastica. Dobbiamo apprendere e condividere l'etica del confronto. Questo è un tema fondamentale, su cui si misura il grado di civiltà dei popoli.

È importante:

- supportare e incentivare il maggior coinvolgimento della scuola, sia dell'infanzia che della primaria e della secondaria di primo grado, nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza con la partecipazione ai momenti ufficiali, sociali e di conoscenza delle istituzioni.
- sostenere e incentivare progetti di conoscenza storico/geografica del territorio anche in collaborazione con le associazioni sul territorio.
- aiutare la didattica con la fornitura di servizi e laboratori a cura della biblioteca e dell'Ecomuseo.
- promuovere con l'aiuto di polizia urbana, associazioni o nonni vigili le uscite sul territorio rese sempre più difficili dalla carenza di personale (anche con progetto “Ci.Vi.Vo.”).
- preparare i giovani che lasceranno la scuola di Alpignano per affrontare le superiori in altre sedi a saper comunque far parte della nostra comunità portando anche nuove idee ed esperienze, ad esempio con la partecipazione alla consulta giovanile ed alle sue attività.

### **Asilo Nido comunale Don Minzoni**

L'asilo nido non ha solo funzione di babysitter o “parcheggio durante le ore lavorative” ma è un'esperienza sociale e di vita per i bambini che, fin dai primi mesi di età, possono sperimentare

situazioni ed attività di interazione e condivisione che avranno un impatto altamente benefico sul suo sviluppo caratteriale. Inoltre, il distacco dal proprio figlio e la consapevolezza di lasciarlo in un posto sicuro, tra braccia competenti, dona preziose ore di tranquillità e rilassamento mentale ai genitori.

Le ricerche longitudinali compiute in varie parti del mondo, ma anche in Europa, sul potenziale di sviluppo che il nido rappresenta sui bambini nell'arco della vita non lasciano dubbi a proposito. I bambini che frequentano nidi di qualità hanno maggiori possibilità di affermarsi nella vita sia dal punto di vista degli apprendimenti culturali e quindi scolastici, sia dal punto di vista del successo individuale.

Queste importanti considerazioni danno valore alla presenza di un asilo nido di proprietà comunale sul nostro territorio. Va quindi dedicata costante attenzione alla corretta gestione della struttura, informando la cittadinanza di questa opportunità e anche ricercate convenzioni con i comuni di Pianezza, Val Della Torre e Caselette affinché destinino contributi comunali a favore delle famiglie lì residenti e che desiderano usufruire del servizio offerto dall'asilo nido.

Come dice Fernand Deligny, “Costruire un castello di sabbia: lavoro da schiavi o gioco meraviglioso... tutto sta nel modo”. Ecco perché è bello essere al Nido: si gioca e si sta insieme nel modo giusto.



## LO SPORT

**“Non chiederti cosa i tuoi compagni di squadra possono fare per te. Chiediti cosa tu puoi fare per i tuoi compagni di squadra”. (Magic Johnson)**

### **Sport per tutti**

Condividiamo e sosteniamo il principio dello “sport per tutti”. L’idea di sport non va solo associata al concetto di tempo libero ma soprattutto di salute. Va rilanciato periodicamente il concetto di prevenzione legata all’attività fisica e vanno organizzati incontri a tema, sia nelle scuole sia in dibattiti pubblici, con la collaborazione delle numerose associazioni attive.

Per promuovere lo “sport per tutti” non bisogna solo pensare a strutture e servizi a pagamento. L’amministrazione deve promuovere attività e sport nella natura e percorsi naturalistici, anche in collaborazione con il Suism, che potrebbe mettere a disposizione il “social personal trainer”.

Bisogna inoltre divulgare e promuovere uno sport sano che sia veicolo di valori come il rispetto dell’altro, delle regole e del proprio corpo per combattere e prevenire l’illegalità dilagante nel mondo dello sport. Promuovere iniziative per diffondere una cultura dello sport che sia di formazione e di svago, che aiuti a comprendere i propri limiti rifiutando il perseguimento della vittoria ad ogni costo, e che consideri il ricorso ai farmaci ed alle sostanze dopanti la più grave e definitiva delle sconfitte sportive.

“Facciamo squadra per Alpignano” lavorerà per promuovere il progetto denominato “SPORT DI TUTTI”, Il Progetto “SPORT DI TUTTI edizione young” (in seguito partirà anche una edizione Senior per over 65) è promosso da Sport e salute S.p.A. e realizzato con la collaborazione delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN), degli Enti di Promozione Sportiva (EPS) e delle Discipline Sportive Associate (DSA) individuati sulla base dell’affiliazione delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche aderenti al Progetto. Il Progetto ha lo scopo di sviluppare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti, supportando sia le famiglie che, a causa delle difficili condizioni economiche e sociali, non possono sostenere i costi dell’attività sportiva extrascolastica, sia le associazioni e società sportive che già svolgono attività di carattere sociale sul territorio. Il Progetto prevede lo svolgimento di attività sportiva pomeridiana, offerta gratuitamente a bambini di età compresa tra i 5 ed i 18 anni, appartenenti a famiglie che versano in difficili condizioni economiche e sociali, attraverso l’intervento delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche presenti sul territorio.

### **Rigenerazione impianti sportivi**

Alpignano ha poi risorse dimenticate: campi sportivi e palestre, che vanno rimessi in attività e potenziati, come ad esempio la pista di atletica del campo Allende e gli ex campi da rugby e calcio Montanaro e Borello.

Vanno individuati i bandi che consentono di finanziare la rigenerazione degli impianti sportivi senza oneri per il bilancio comunale (ad esempio il bando “Sport e Periferie” qualora venga rifinanziato anche nel 2021. “Sport e periferie” è il fondo istituito dal Governo per realizzare interventi edilizi per l’impiantistica sportiva, volti, in particolare, al recupero e alla riqualificazione degli impianti esistenti, e individua come finalità il potenziamento dell’agonismo, lo sviluppo della relativa cultura, la rimozione degli squilibri economico-sociali e l’incremento della sicurezza urbana. Il piano è in attivazione. I principali riferimenti normativi sono: D.L.185/2015, Legge n. 9/2016, D.P.C.M. 01/02/2016, D.P.C.M. 05/12/2016, D.P.C.M. 22/10/2018. Dal 18 Giugno 2019 la gestione del Fondo Sport e Periferie è demandata alla società Sport e salute Spa.

### **Consulta comunale per lo Sport**

“Facciamo squadra per Alpignano” propone di istituire la CONSULTA COMUNALE PER LO SPORT, un organismo consultivo, luogo di partecipazione e confronto tra l’Amministrazione Comunale e le realtà sportive e educative del territorio di Alpignano. Contribuisce alla formulazione degli indirizzi della politica sportiva e delle scelte amministrative operate in questo settore mediante proposte e pareri.

### **Piano Regolatore dello Sport**

“Facciamo squadra per Alpignano” si attiverà perché venga elaborato un PIANO REGOLATORE DELLO SPORT, perché si ritiene fondamentale programmare le strategie future in modo attento e consapevole anche in tema di Politiche per lo Sport.

### **Riapertura della Bocciofila**

“Facciamo squadra per Alpignano” riconosce l’importanza di questa struttura che è anche importante centro di aggregazione non solo per gli appassionati di questo sport. Ci attiveremo immediatamente per consentirne la riapertura.

Inoltre:

- Il Palasport deve vivere di più, anche collaborando con aziende e sponsor, e con i comuni limitrofi.
- Va monitorata e migliorata la gestione della piscina del Belvedere, garantendone la costante apertura.
- Va istituita una giornata di Festa dello Sport al Parco della Pace.
- Definire le convenzioni per l’utilizzo degli impianti sportivi.
- Appoggiare le attività sospese per Covid del “tavolo 0-12” di introduzione ad alcune attività sportive che aderiscono alla carta dei valori prevista per le prime classi della scuola primaria.

## **LA RINASCITA CULTURALE A PARTIRE DALLA RIGENERAZIONE URBANA**

**Di tutti i beni, la cultura è l'unico che diviso tra tutti non diminuisce ma diventa più grande.  
(H. G. Gadamer)**

---

### **Il disegno di una città possibile**

Le cicatrici del territorio sono la storia e le sue vicende, positive e negative, lasciano i propri segni. Azione preliminare per una possibile proposta progettuale è la conoscenza del passato e delle memorie impresse nelle pietre e nei ricordi. Alpignano va quindi raccontata.

- **Il ritratto di una crisi:** Alpignano era una città rurale, che ha poi incontrato una sua vocazione industriale e produttiva, che entrando in crisi ha lasciato un progetto apparentemente incompiuto.
- **Personaggi, emergenze storiche e culturali:** Esistono figure, fatti e testimonianze che hanno caratterizzato la storia e il volto di questa città. Bisogna riconoscerli, ricordarli e trarne spunto. La memoria ha funzione rigenerativa.

Alpignano deve presentarsi come un polo culturale integrato, imperniato sulla valorizzazione del centro storico, ambiente idoneo e quasi naturale per dare casa all'offerta culturale.

La cultura non è solo pensare a forme di intrattenimento "elevate" (letteratura, musica, arte, cinema, concerti). Cultura è soprattutto la capacità di leggere il proprio tempo e comprenderne la realtà. Il senso civico condiviso e gli strumenti interpretativi sono la piattaforma da cui far partire qualsiasi proposta culturale per la città.

Pertanto, la cultura si deve arricchire di altre forme di conoscenza importanti, per poter comprendere la storia e i fatti: ambiente, clima, cibo, rifiuti, energie, salute, educazione, sociologia, psicologia, beni comuni, economia e anche la politica. Quindi, se da un lato possiamo avviare buone pratiche a breve termine per migliorare e razionalizzare l'offerta culturale locale, sul medio periodo occorre pensare alle strategie da perseguire per comprendere la specifica vocazione di questo territorio e intervenire sulle trasformazioni che vogliamo imprimere.

Vogliamo che Alpignano avvii un progetto culturale complesso e strutturale, cominciando ad analizzare lo stato di fatto per poi capire gli scenari possibili e le strategie culturali più idonee per questo comune e i passi propedeutici per realizzarle.

Bisogna fare un censimento delle emergenze architettoniche ed edilizie e degli spazi disponibili, per capirne la più idonea destinazione, e bisogna anche conoscere gli elementi culturali caratterizzanti di cui potremmo disporre. La finalità è di migliorare l'estetica della città e far crescere Alpignano da un punto di vista culturale per migliorare il benessere dei suoi abitanti. Con questi intenti deve proseguire il lavoro del tavolo permanente della cultura.

Tre sono le direttrici possibili, accanto a una serie di iniziative di minore impatto:

### **Polo letterario**

- L'Unitre di Alpignano, quarta per dimensioni in Piemonte, negli ultimi anni ha riscontrato difficoltà nel reperimento di spazi per le lezioni e nel sostegno e riconoscimento dell'importante ruolo svolto per gli anziani. Sarà molto importante superare queste difficoltà, valorizzando e sostenendo l'Unitre per l'importante ruolo culturale e aggregativo svolto: educare, formare, informare, promuovere il confronto tra culture e generazioni, aprirsi al sociale ed al territorio,

mediante l'attivazione di incontri, corsi e laboratori specifici, atti a promuovere un invecchiamento attivo.

- Alpignano può collegarsi ai territori vicini anche promuovendo collaborazioni volte a realizzare rassegne di cinema-teatro-musica. Un ruolo può avere anche il teatro della scuola Matteotti come spazio per rassegne teatrali e incontri culturali. In media ogni euro speso nella gestione di un evento culturale genera ricadute economiche sul territorio per 2,5 euro. A ciò si aggiunge la capacità di tenere insieme le persone, dar vita al dialogo, generare valore per la comunità, concorrendo alla coesione sociale. Per far ciò è necessario istituire una stagione teatrale- musicale inserendo eventi dedicati alla prosa, al teatro dialettale, ai concerti e alle famiglie con bambini, in modo tale che i cittadini non siano costretti a uscire necessariamente dalla città ma possano fruire di momenti di spettacolo all'interno della propria comunità.
- Altra figura storica importante di Alpignano, Alberto Tallone, deve essere valorizzata. A lui si può legare la figura della madre Eleonora Tango, istituendo un premio letterario a lei dedicato, in quanto interessantissima figura femminile nonché poetessa.

## **La Biblioteca**

Partendo dal presupposto di distinguere le attività culturali facenti capo alla biblioteca, dalle altrettanto importanti attività di aggregazione e intrattenimento, da affidare ad altro ufficio comunale, riteniamo importante indicare alcune linee guida per la futura attività, distinguendo i diversi filoni di competenza della biblioteca.

### **Lettura**

- confermare la volontà di rimanere all'interno dello SBAM (Sistema Bibliotecario Area Metropolitana) da cui non si può prescindere, ragionando in termini di rapporti allargati sul territorio. Quindi a sviluppare sinergie con le altre biblioteche del territorio.
- definire un budget minimo annuale destinato alla promozione della lettura, al di fuori quindi delle spese per l'acquisto di libri, l'abbonamento ai periodici, ecc. Per gli eventi di promozione si potrebbe decidere una quota/abitante, ad esempio € 0,80. In tal modo, al cittadino sarà chiaro che con soli 80 centesimi avrà a sua disposizione un programma culturale per tutto l'anno, a cui potrà accedere gratuitamente.

### **Attività culturali**

- stabilire che il programma culturale dell'anno deve essere presentato con l'approvazione del bilancio comunale, a dicembre di ogni anno, per le attività dell'anno successivo.
- definire un programma culturale, puntando sulla qualità delle proposte, il che significa che le scelte devono essere fatte con competenza e consapevolezza, prevedendo appuntamenti a cadenza almeno mensile, con un'organizzazione di qualità, che porterà, come già avvenuto in passato (leggasi "Salone Off") risultati importanti in termini di partecipazione e di movimentazione della biblioteca.
- scegliere ogni anno un tema, facendo in modo che l'organizzazione degli appuntamenti periodici
- copra target diversi e coinvolga i diversi attori del territorio.

### **Alcune proposte operative**

- sviluppare la promozione culturale online. L'esperienza Covid ha costretto a sperimentare anche in biblioteca metodologie di approccio completamente diverse da quelle tradizionali, che hanno funzionato bene. Data l'emergenza ancora in corso, vale la pena incentivare questi aspetti, organizzando forme di incontro on line che favoriscano la partecipazione di persone che per vari motivi non potrebbero intervenire in presenza. Ad esempio, potrebbe essere interessante proporre un gruppo di lettura su piattaforme digitali.
- avviare un progetto editoriale pluriennale. La promozione culturale passa anche attraverso la raccolta di documentazione locale e la sua diffusione. Il Comune dovrebbe farsi carico di

ripubblicare nuovamente alcuni volumi legati al territorio alpignanese e alla sua storia, come il quello di Danzeri e il volume di Don Vitrotti, ormai introvabili e molto richiesti. Inoltre, sarebbe interessante incentivare la documentazione locale attraverso un piano editoriale, che attinga anche all'archivio del Comune, valorizzandolo.

- aderire a molte delle numerose iniziative legate alla lettura: Giornata del libro, Festa del lettore, Maggio dei libri, Ottobre piovoano libri, ecc. In particolare, Alpignano dovrebbe puntare ad ottenere la qualifica di "Città che legge" da parte del Centro per il libro e la lettura, che risulta concedere anche contributi.
- valorizzare maggiormente il premio letterario "Tallone", cambiandone la forma, grazie ad una giuria qualificata e a premi importanti, che gli rendano il merito dovuto.

### **Polo energetico**

Cruto ha inventato la lampadina a filamento incandescente a più lunga durata e ne ha sviluppato l'applicazione. Non a caso la Philips nasce sul corso della Dora e l'Ecomuseo "Sogno di Luce" va messo in continuità con la Philips ed anche con la centrale idroelettrica, nata negli anni '20 del '900 facendo saltare il masso erratico. Dobbiamo parlare di energia a oltre 100 anni di distanza da quelle avanguardie, riflettendo su che cosa rappresenta ancora oggi l'energia a "carbone bianco", di cui si alimentano paesi come Norvegia e Uruguay. Nel momento di rilancio delle auto ecologiche non dimentichiamo che qui nell'inizio '900 di producevano le auto a elettriche "DORA" e una serie di accumulatori elettrici utilizzati in molti campi.

Occorre creare un polo scientifico, incrociando la storia di Alpignano con tutto quello che ruota intorno all'energia, incentivando collaborazioni con enti pubblici e privati a vantaggio della città, anche in termini economici.

### **Polo museale**

È costituito dall'Ecomuseo "Sogno di Luce" a cui nei prossimi anni si potrebbe affiancare l'edificio di piazza Vittorio Veneto facendone il museo delle tradizioni, museo del fiume, museo della radio e dei personal computer portatili con la possibile collaborazione con il MuPin di Torino.

L'Ecomuseo "Sogno di Luce" si è dedicato alle famiglie ed alle istituzioni scolastiche con eventi e laboratori specifici, inoltre è censito tra i 33 musei regionali che appartengono al circuito "nati con la cultura" per il supporto alle famiglie con bimbi da 0 a 6 anni. Collabora con il tavolo "altrotempo 0-12". È inserito nel circuito Tessera Musei Piemonte.

Valorizzare il museo della resistenza con una sede adeguata.

### **Alpignano sulla via Francigena e sul Cammino di San Martino**

Promozione di Alpignano come tappa della Via Francigena e del Cammino di San Martino, attivando finanziamenti europei, per esempio attingendo da programma già esistenti come "Leader" e il programma Cammini d'Europa.

- Leader (acronimo di "Liaison entre Actions de Développement de l'Economie Rurale" – Collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale) è un programma promosso e finanziato dall'Unione Europea, finalizzato allo sviluppo dei territori rurali. Viene attuato a livello locale da partenariati pubblico-privati, i Gruppi di Azione Locale (GAL), che danno attuazione ad appositi Programmi di Sviluppo Locale (PSL) elaborati a partire dalle esigenze proprie del territorio rurale e dei suoi operatori economici e sociali. Leader promuove progetti di sviluppo integrato facendo leva sulle risorse locali e dando espressione a bisogni dei territori attraverso una metodologia "bottom-up" e promuove l'impiego di metodologie innovative e l'avvio di azioni di cooperazione tra aree rurali diverse del territorio europeo.
- Il progetto di cooperazione "Cammini d'Europa: rete europea di storia, cultura e turismo", è sostenuto dal programma Leader e persegue lo sviluppo di una rete nazionale di itinerari storico-culturali e di pellegrinaggio ed è indirizzato a:

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali interessati dagli Itinerari
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete “Cammini d’Europa” per un partenariato stabile, solido e strutturato
- Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici della cooperazione
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

### **Promuovere una cultura di parità**

Bisogna salvaguardare le differenze di genere senza i fraintendimenti degli obblighi di legge (“le quote”, le “pari opportunità”), che spostano un concetto naturale come quello di uguaglianza sul piano dell’obbligo. L’emarginazione è frutto di cattiva educazione, sin dall’infanzia, e su questo occorre intervenire, in modo che la parità possa un giorno esserci senza che sia la legge a imporla.

Ancora troppe sono le discriminazioni e i soprusi, basti pensare al tema della violenza sulle donne. Per affrontare questo argomento è necessario affiancare al centro anti-violenza per le donne (creato dalla precedente amministrazione) un punto di assistenza in grado di gestire anche utenza Lgbt.

Cultura di genere oggi significa anche accogliere senza pregiudizi le differenti espressioni sessuali e di affettività, attraverso progetti sull’identità di genere e sull’orientamento sessuale e sulla libertà di esprimerlo, che devono sensibilizzare i futuri adulti già molto presto, sui banchi di scuola.

### **Scambi tra culture**

Il grande tema dell’accoglienza è uno dei principali argomenti dell’agenda politica attuale, seppur con posizioni molto diversificate. Occorre guardare al tema nell’ottica di integrare, con l’obiettivo di valorizzare potenziali risorse sociali e culturali, poiché chi arriva da un altro paese, talvolta molto distante dal nostro per cultura, religione e costumi potrebbe avere una storia da raccontare.

E se queste storie vengono raccontate ai bambini, cresceranno degli adulti privi di pregiudizi e con una grande propensione alla solidarietà. L’assistenza a chi giunge ad Alpignano, a prescindere dalla provenienza, va garantita continuando a finanziare l’Ufficio Stranieri creato due anni fa.

### **Palio dij Cossòt**

Il Palio dij Cossòt ad Alpignano rappresenta una delle tradizioni più antiche della città: è un viaggio per far rivivere antichi costumi e culture, un’occasione per scoprire il territorio comunale e le sue tradizioni.

Fin dal suo nascere nel 2001 il Palio è stato caratterizzato da un grande coinvolgimento dei rappresentanti dei borghi e delle associazioni cittadine, che hanno partecipato attivamente ad animare i diversi giorni di festa. Negli ultimi anni si è anche affiancata la rievocazione medievale della Signoria dei Montbel, durata ad Alpignano per quasi duecento anni, al fine di dare nuova linfa alla manifestazione con la coesistenza delle due epoche.

È nostra intenzione proseguire e incrementare maggiormente questa partecipazione popolare, attraverso la rivitalizzazione dei borghi, delle associazioni varie e della Pro loco.

### **Altre importanti direttrici da sviluppare**

Spunti esistenti da valorizzare per costruire un’offerta culturale, turistica, di svago e per fare rete con le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale:

- Utilizzo delle aree dei sottopassi come spazi per la street art

- Rassegna “Libri in Luce”
- “Salone Off” in collaborazione con il Salone del Libro di Torino
- Mercatini mensili degli hobbisti e Notti Bianche del commercio
- Ufficio di Promozione Turistica e guide turistiche
- Allestimento di una tensostruttura permanente al Parco della Pace
- Casa delle associazioni; ricerca di nuovi spazi in una seconda sede
- Consulta delle associazioni
- Sviluppo e promozione del ruolo della Pro Loco a supporto delle iniziative dell’Amministrazione Comunale
- Collaborazione con “Terra Madre” per ospitare le delegazioni
- Inserimento di Alpignano in percorsi turistici tematici
- Candidatura di Alpignano come “Comune fiorito”

## IL “PROGETTO ALPIGNANO GIOVANI”

**“Su una parete della nostra scuola c’è scritto grande "I CARE". È il motto intraducibile dei giovani americani migliori: "me ne importa, mi sta a cuore". È il contrario esatto del motto fascista "me ne frego". (don Lorenzo Milani)**

**“Godetevi la vita, innamoratevi, siate felici ma diventate partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori, la resistenza degli ideali. Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare, di agire da uomini e donne liberi e consapevoli”. (Antonino Caponnetto)**

### **“Progetto Alpignano Giovani”**

“Facciamo squadra per Alpignano”, con il coinvolgimento della Consulta Giovanile, intende avviare un percorso per arrivare alla stesura di un “Progetto Alpignano Giovani”, finalizzato ad agire nell’ambito di politiche pubbliche di promozione giovanile e di prevenzione del disagio per arrivare ad organizzare e sostenere servizi e prodotti dedicati alla fascia di cittadinanza 14-29 anni.

Nel progetto si vuole intervenire su sale e centri di incontro cittadini, biblioteca, strutture sportive con i progetti e le iniziative che si possono sviluppare con i giovani. Occorre stimolare la partecipazione attiva dei giovani valorizzando le loro competenze e capacità per la realizzazione e implementazione di iniziative, in collaborazione con la stessa Amministrazione e con le Agenzie del territorio.

Il “Progetto Alpignano Giovani” deve nascere insieme al Piano Locale Giovani, uno strumento promosso dal Ministero della Gioventù, che, attraverso la concertazione, mira a individuare obiettivi comuni per l’attuazione di politiche giovanili, che stimolino lo sviluppo locale e la partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali.

Nel PLG saranno coinvolte molteplici entità:

- Le istituzioni pubbliche del territorio (ASL, CISSA)
- Gli istituti scolastici del territorio
- Le realtà associative del territorio
- La Consulta Giovanile
- I giovani anche non associati
- Le organizzazioni di categorie (sindacati, associazioni economiche e professionali)



## ***ALPIGNANO SOLIDALE***

**“Se ci diamo la mano  
i miracoli si fanno  
e il giorno di Natale  
durerà tutto l'anno.”**

**(versi tratti dalla poesia "Lo zampognaro" di Gianni Rodari)**

### ***A cosa pensiamo quando parliamo di città solidale?***

Una città solidale è innanzitutto una città disposta ad accogliere chi vuole entrarci, ben sapendo che una città ha sempre bisogno dell'arricchimento di persone e culture nuove e diverse.

Una città solidale è anche una città che vuole la giustizia e si oppone alla povertà e allo sfruttamento.

Una città solidale è una città che cerca di vivere nella pace e nella nonviolenza, arginando i conflitti e privilegiando se possibile la convivenza e la condivisione.

Una città solidale è quella dove si risolvono i problemi e si colgono le opportunità.

Una città solidale attua politiche per favorire la natalità, si preoccupa degli anziani, non lascia indietro i meno abili.

Una città solidale crede che non basti promuovere il locale ma occorra una visione aperta all'Europa e alle altre culture.

Una città solidale insegna che educazione e cultura sono pilastri per dare un futuro alle giovani generazioni, abituandole a ragionare e dialogare anche nelle situazioni più complicate.

La città è fatta dalle persone che ci abitano e ci vivono e dagli spazi che occupano. E questi legami sociali tra persone sono indispensabili per costruire una città solidale: assumere il punto di vista del legame sociale chiama in causa non soltanto le istituzioni ma la città nel suo complesso.

### ***L'attenzione e la cura***

Sul piano dell'azione concreta, un discorso come questo si traduce innanzitutto nell'essere attenti a chi ci sta di fronte. L'attenzione conduce a essere disposti a curare luoghi e persone. I luoghi sono importanti perché se ben tenuti fanno stare bene le persone e favoriscono la costruzione di legami veri.

Uno spazio pubblico ben curato, una bella piazza, una bella strada, un marciapiede in ordine sono la condizione primaria dello star bene con gli altri e con noi stessi, anche quando ci rifugiamo nelle nostre case.

Vogliamo lavorare per diffondere la consapevolezza sull'importanza a interessarci dei nostri luoghi, delle persone che ci vivono accanto, della nostra comunità: se la comunità gode buona salute fisica e mentale, anche il singolo ne beneficia!

Su questo scenario si è innestato il coronavirus. Questo tempo non può però essere fermo! Uomini e donne anche in lockdown sono infatti rimasti in movimento con un'accelerazione delle paure, del coraggio, delle sofferenze. Tra queste ultime, la povertà si sta muovendo con una velocità inaudita, complementare a quella del virus: come povertà assoluta, relativa e come impoverimento sul piano materiale; come povertà delle relazioni; come mal di vivere delle persone, delle famiglie e di una parte della società. Solo dove c'è la comunità si riescono a vincere le solitudini. È la nostra comunità deve agire soprattutto per fermare subito la povertà con azioni concrete e veloci.

## Azioni concrete

È quindi importante declinare in modo tangibile la sussidiarietà. “Facciamo squadra per Alpignano” deve orientare le proprie scelte, cercando di essere al fianco di chi nella nostra città dimostra di essere competente e operativo nel proprio ambito, riponendo fiducia nel volontariato e, in genere, nel Terzo Settore.

È necessario individuare le povertà e le risorse che il nostro territorio presenta, affinché tutti possano avere la possibilità di farsi carico e, se possibile, costruire percorsi di solidarietà.

- Istituzione dell’assessorato per la città solidale.
- Istituzione di un “ufficio” per la famiglia che, in collaborazione con le realtà del volontariato, lavori per offrire risposte concrete al disagio familiare e delle singole persone e, in particolare dei minori.
- Ricerca di progetti che prevedano la creazione o la partecipazione a fondi di garanzia per agevolare l’accesso al credito per le famiglie e sostegno agli affitti soprattutto per le famiglie numerose o a basso reddito.
- Istituzione di un fondo di sostegno alle famiglie per le spese scolastiche volto a garantire a tutti il “diritto allo studio” attraverso un bonus libri erogato ad inizio anno.
- Creazione di una rete, in collaborazione con il volontariato sociale, per avere a disposizione una banca dati degli utenti dei servizi sociali comunali e del volontariato al fine di razionalizzare gli interventi.
- Il Comune in collaborazione con il CISSA aiuterà chi ha bisogno di servizi di accompagnamento. A questi soggetti “fragili” il Comune continuerà ad offrire, in collaborazione con l’Asl e altre associazioni già attive nel campo, servizi di assistenza domiciliare e di trasporto.
- Gestione recupero del cibo e mensa del povero nell’ambito del progetto “Ci.Vi.Co.” implementando il regolamento di gestione della mensa scolastica.
- Adottare le misure necessarie (cfr. proseguire la Consulta per la Disabilità, banca dati dei disabili, abbattimento barriere architettoniche nel trasporto, nello sport, etc.) per favorire la piena integrazione nella vita della città delle persone con disabilità e incoraggiare i progetti di vita indipendente.
- Valutazione e valorizzazione dei progetti relativi al “dopo di noi”.
- A fronte di un aumento della longevità, gli anziani aumentano con il passare degli anni. Per noi di “Una squadra per Alpignano” sono importanti politiche sociali rivolte alla non autosufficienza e interventi per valorizzare il mantenimento della presenza degli anziani sul territorio. Un impegno dovrà essere dato alle esigenze socio sanitarie degli anziani non autosufficienti attraverso un sostegno agli interventi alternativi alla istituzionalizzazione nelle RSA.
- Per rinsaldare i meccanismi di appartenenza sociale, non da ultimo quello con le nuove generazioni, sarà necessario favorire la persona anziana nell’accesso a tutti quei servizi che possono contribuire al suo benessere generale (servizi culturali, attività sportive, motorie, ricreative, turismo sociale, nonno vigile, nonna raccontami una storia). Creazione inoltre di nuovi spazi ricreativi per gli anziani.
- Valorizzazione della Consulta Giovanile individuando spazi aggregativi adeguati da dedicare ai giovani.
- Sostenere concretamente le attività di integrazione dei migranti presenti sul nostro territorio nell’ambito del progetto “Ci.Vi.Co.”.
- Valorizzare il gruppo di associazioni che ha dato origine al tavolo “altrotampo 0-6” ora passato a 0-12 per sostenere le famiglie nei primi anni di vita e poi i ragazzi sino alla secondaria di primo grado. Proposte di attività culturali e sociali tra scuola, musei e attività locali

## **Accompagnamento sociale “Portineria Sociale di Quartiere”**

Prendiamo in prestito dal Comune di Collegno questa idea che condividiamo e riteniamo possa essere utile per la nostra cittadina aiutando a fare concretamente comunità. Questo progetto nasce nell'aprile del 2015 a Parigi come chiosco di quartiere in una vecchia edicola adibita a portineria di quartiere, ossia punto di riferimento per i cittadini per risolvere i piccoli problemi quotidiani e recuperare una dimensione di comunità solidale, l'idea ha riscontrato molto successo ed è stata esportata anche in diverse città italiane, tra cui appunto Collegno, per declinare nel contesto e nelle specificità di ciascun territorio quell'idea parigina di ricostruire un legame sociale nel quartiere mettendo in contatto bisogni e competenze portati dai cittadini stessi e creando il supporto organizzativo e logistico per favorire lo scambio di piccoli favori e aiuti tra i cittadini e per facilitare la conciliazione dei tempi tra casa e impegni quotidiani; sono tutti elementi fondamentali per costruire legami di solidarietà, cittadinanza attiva e senso di fiducia e sicurezza in un territorio.

Condivisione, prossimità e fiducia sono i concetti su cui si basano le esperienze di portineria di quartiere. Solidarietà e senso di cittadinanza si creano proprio a partire dal condividere le piccole incombenze quotidiane e questa pratica è un “fare comunità” molto efficace. A partire da queste esperienze e da un analogo progetto del Comune di Collegno e da un'impostazione, ispirata a requisiti di territorialità, prossimità, personalizzazione e differenziazione degli interventi, noi di “Facciamo squadra per Alpignano” vorremmo costruire nel contesto del Quartiere Sassetto, un progetto di Portineria Sociale di Quartiere.

## LEGALITÀ, CULTURA DELLA PACE E INCLUSIONE

**“Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini”. (Giovanni Falcone)**

**“La mafia uccide. Il silenzio pure”. (Peppino Impastato)**

Nella definizione della circolare ministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione, 302 del 1993, datata ma tuttora molto attuale:

"Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili. Si tratta di una cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni; consente l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette".

"L'educazione alla legalità si pone non soltanto come premessa culturale indispensabile ma anche come sostegno operativo quotidiano, poiché soltanto se l'azione di lotta sarà radicata saldamente nelle coscienze e nella cultura dei giovani, essa potrà acquisire caratteristiche di duratura efficienza, di programmata risposta all'incalzare temibile del fenomeno criminale."

### **Cultura della pace**

- promozione dei valori e delle politiche della pace, dei diritti umani, dell'integrazione, della cooperazione, dello sviluppo sostenibile, della gestione non violenta dei conflitti, della resistenza alle guerre ed alle mafie, attraverso il coinvolgimento di tutta l'amministrazione comunale e di tutta la comunità;
- promozione dell'interazione e del dialogo tra le diverse componenti presenti sul territorio, garantendo legalità, diritti fondamentali e pari opportunità di partecipazione alla vita della comunità e all'accesso ai servizi pubblici, sviluppando così un'identità inclusiva di territorio;
- promozione del dialogo e della solidarietà concreta in situazioni di conflitto;
- sostegno, attraverso il coordinamento comuni per la pace, nella partecipazione a reti internazionali e nazionali di enti locali, che condividano i valori e gli obiettivi di pace e legalità;
- valorizzare l'esperienza delle persone anziane che testimoniano i valori della solidarietà, del ripudio della guerra, della libertà e della democrazia;
- sostenere le proposte di economia solidale, di finanza etica, di turismo responsabile, di consumo consapevole;
- mantenere vivo il valore dell'antifascismo, collaborando con l'ANPI e con il Comitato Colle del Lys; in questo ambito coinvolgere le scuole e salvaguardare il patrimonio raccolto nella mostra permanente della Resistenza;
- continuazione dell'esperienza del "Treno della memoria" (riattivata nel 2019) e promozione di iniziative legate al Giorno della Memoria;
- cercare sinergie con i percorsi educativi dell'Istituto Comprensivo di Alpignano;
- valorizzazione degli scambi culturali con i comuni gemellati, sviluppando il senso di appartenenza all'Europa come valore imprescindibile di crescita nella pace; ricercare ed utilizzare bandi europei per realizzare progetti in partnership con le città gemellate rivolti alle giovani generazioni perché possano incontrarsi "senza confini" durante iniziative educative di scambio interculturale;

## **Educazione alla legalità**

- realizzazione e rafforzamento sul territorio di percorsi di educazione alla legalità, pace, intercultura e cittadinanza attiva, affinché queste buone pratiche si diffondano all'interno della comunità, specialmente attraverso proposte concrete rivolte alle giovani generazioni;
- collaborazione con associazioni del territorio che si occupano di promuovere la legalità per iniziative di promozione della legalità e della lotta contro le mafie;
- costituzione di un presidio di Libera; Libera agisce per favorire la creazione di una comunità alternativa alle mafie, certa che il ruolo della società civile sia quello di affiancare la necessaria opera di repressione propria dello Stato e delle Forze dell'Ordine, con una offensiva di prevenzione culturale. Un presidio che sia una casa aperta a chiunque condivida aspirazioni di legalità e giustizia, perché la libertà è la prima vittima delle mafie, ma anche la loro più potente avversaria, ciò che consente alle persone di reagire, dire di no, scegliere la parte giusta;
- riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alle mafie, con la valorizzazione, l'accompagnamento e l'informazione sulla legge 109/96;
- Contrasto del gioco d'azzardo e assistenza alle vittime di usura.

## **“Centro Multicultura”**

Il 21 maggio di ogni anno è la “Giornata mondiale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo”, giornata istituita nel 2002 dall'Assemblea delle Nazioni Unite.

È in questo solco che “Facciamo squadra per Alpignano” vuole la realizzazione sul territorio di Alpignano di un “Centro Multicultura”. Il progetto prevede la realizzazione di un luogo che promuova azioni e servizi rivolti a tutte le culture presenti sul territorio per educare alla conoscenza e al rispetto delle differenze culturali.

## **Le persone “migranti” ospitate al Parlapà**

Prioritario è che la struttura ritorni ad essere un Centro di Accoglienza, cessando il suo ruolo di Centro di smistamento. Avere solo il Centro di Accoglienza consente di ridurre almeno in parte i problemi di ordine pubblico in quanto le persone si fermano più a lungo, non ruotano in continuazione ed è possibile quindi instaurare con loro un percorso di integrazione ed inclusione.

“Facciamo Squadra per Alpignano” da subito si impegna a chiedere al Prefetto che le persone ospitate nel Centro di Smistamento del Parlapà vengano re-distribuite nei territori circostanti con la costituzione di un tavolo a cui partecipino il Prefetto, gli uffici regionali e le amministrazioni comunali limitrofe. Duecentocinquanta persone per la struttura in cui sono ospitate e per Alpignano sono troppe, generano tensioni non sempre controllabili e impediscono anche di mettere in atto le politiche di inclusione attuabili solo se il rapporto immigrati/popolazione è del 3 per 1000.

Per ridare spazi e dignità alle persone occorre un'integrazione nel tessuto sociale ed operativo in modo preventivo considerando che la persona acquista dignità se si sente utile alla comunità senza sentirsi un peso per la stessa, diversamente si rischia di alimentare scelte sbagliate in tessuti corrotti.

## IL PROGETTO “CI.VI.CO.”

**“Cari concittadini, non chiedetevi cosa può fare per voi l’America, ma cosa possiamo fare insieme per il Paese”. (John F. Kennedy - 20 gennaio 1961)**

---

### **Progetto CI.VI.CO. – Civile. Vicino. Comunale.: la rete di volontariato civico di Alpignano**

Si prevede di valorizzare un nuovo civismo attraverso il diretto impegno dei cittadini nella soluzione dei problemi. Il progetto si chiama “Ci.vi.co” (Civile.Vicino.Comunale) proprio per evidenziare il carattere civico dell'iniziativa, da realizzarsi in forma volontaria e gratuita e in prossimità dei luoghi ove il cittadino vive. Si vuole favorire la consapevolezza che i beni, anche se pubblici, sono anche e soprattutto nostri e che, prendendosene cura, si contribuisce non solo a migliorare l'ambiente in cui viviamo ma anche a diffondere buone pratiche di utilizzo, favorendo altresì la socializzazione delle persone che condividono i medesimi spazi della città. Un progetto simile ma in un contesto più ampio è attivo da anni nel Comune di Rimini.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di attivare una rete di volontariato civico attraverso l'individuazione di cittadini che mettano a disposizione, in forma volontaria e gratuita, parte del proprio tempo libero per attività utili alla collettività, quali: collaborazione nell'organizzazione di eventi sportivi, ludici, realizzazione di momenti di aggregazione socializzazione, manutenzione di aree all'interno dei parchi pubblici, cura delle aree attinenti le scuole ed altro ancora.

Il progetto Ci.Vi.Co. è rivolto ad associazioni di volontariato, comitati, gruppi di cittadini, persone singole; la partecipazione è aperta a tutti i residenti nel Comune di Alpignano, anche stranieri, purché in possesso di idoneo titolo di soggiorno.